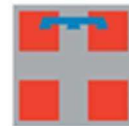




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



REGIONE
PIEMONTE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° gennaio 2026 – 30 giugno 2026

I semestre 2026

REGIONE PIEMONTE

CUP: J61B21005830006

Data di presentazione:

30 settembre '26

Persona di riferimento:

D.ssa Paola Ferrario

Dirigente Settore A1621A - Attività giuridica e
amministrativa e PNRR 1000 Esperti

paola.ferrario@regione.piemonte.it

Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un "Rapporto di Monitoraggio e Valutazione". Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti relativi al I e II semestre 2026.

I rapporti dovranno essere trasmessi al Dipartimento della funzione pubblica a mezzo posta elettronica certificata (indirizzo protocollo_dfp@mailbox.governo.it).

Sommario

1. EXECUTIVE SUMMARY	3
1.1. ASSISTENZE TECNICHE DAL 2022 AL I SEMESTRE 2026	3
1.2. ASSISTENZE TECNICHE NEL I SEMESTRE 2026.....	5
1.3. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	8
1.4. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	8
2. PROCEDURE E PROGETTI	10
2.1. PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA.....	10
2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA.....	10
3. ATTIVITA' SVOLTE	13
4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO.....	49
5. RISULTATI	50

1. EXECUTIVE SUMMARY

Come già avvenuto in precedenza, anche al 30/06/2026 si è proceduto alla conclusione di tutte le Assistenze tecniche (AT) e delle attività progettuali, al fine di garantire una transizione ordinata dei team di lavoro in vista del rinnovo contrattuale per il successivo semestre - che, per il periodo compreso tra gennaio e giugno 2026 ha visto il rinnovo di 44 unità (con una riduzione di 9 professionisti rispetto al 2025). A partire da gennaio 2026, il supporto tecnico specialistico degli Esperti si è svolto con:

- la riattivazione di alcune AT contrassegnate dalla lettera "R" - proseguendo il supporto già avviato in precedenza;
- la prima attivazione di 5 Progetti Quadro Provinciali (PQP), con l'obiettivo di semplificare la gestione amministrativa delle richieste avanzate delle amministrazioni Provinciali attraverso i Piani di Azione Provinciali avviati nel 2024 ed aggiornati nel 2025; i PQP, attivati a favore delle Province che ne hanno fatto richiesta, costituiscono contenitori organizzativi all'interno dei quali sono ricomprese le singole assistenze (sub-PQP) rivolte al medesimo ente. Le attività incluse comprendono sia la prosecuzione di assistenze già avviate, sia nuovi interventi, derivanti da ulteriori esigenze di supporto emerse nel corso degli incontri con le Province;
- l'attivazione di nuove Assistenze Tecniche ed Assistenze Veloci per proseguire nell'attività di supporto da parte degli Esperti alle amministrazioni del territorio (Comuni, Unioni Montane, Autorità Territoriali d'Ambito e gli uffici di Regione Piemonte).

1.1. Assistenze tecniche dal 2022 al I semestre 2026

Alla data del 30 giugno 2026, nell'arco di quattro anni e mezzo di attività, sono stati attivati e portati a conclusione, al netto delle AT riattivate e conteggiate una sola volta, complessivamente **447 progetti: 308** di assistenza ordinaria (AT), **98** di assistenza veloce (AV) e **41** sub-PQP.

A questi si aggiungono **55 AT, AV e sub-PQP chiusi**, in quanto non attuabili nell'ambito del Progetto per diverse motivazioni, tra cui, a titolo esemplificativo, l'incompatibilità della richiesta di supporto con quanto previsto dal PTRE o la mancata attivazione di sub-PQP precedentemente ipotizzati.

Il grafico della **Figura 1** evidenzia la distribuzione percentuale delle assistenze e conferma la rilevanza, ormai consolidata sul territorio piemontese, delle procedure connesse alle **energie rinnovabili** e agli interventi di **bonifica**.

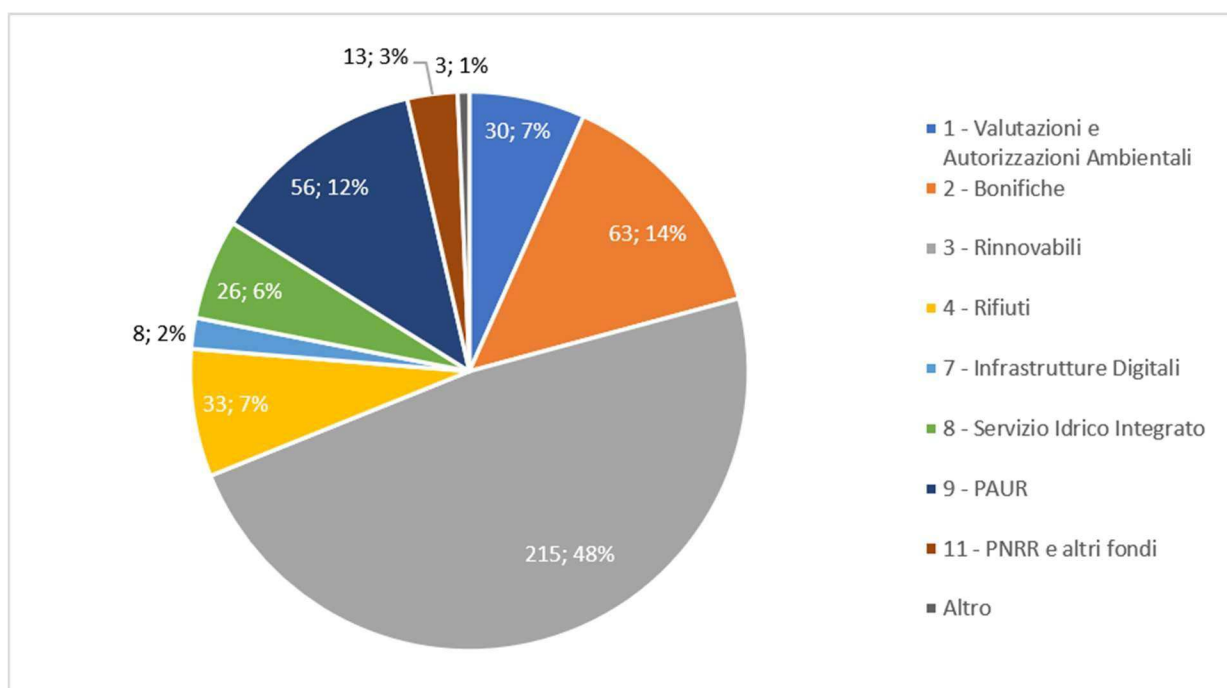


Figura 1 - Distribuzione percentuale delle procedure oggetto di AT e AV concluse dal 2022 al I semestre 2026

Per i progetti che interessano risorse del PNRR o altri fondi, quali ad esempio il FEASR, la classificazione risulta più articolata, considerato che tali interventi sono stati ricompresi nel perimetro delle attività a partire dal 2024. In generale, la classificazione prende avvio dalla procedura complessa di riferimento, alla quale viene associato un ulteriore codice identificativo specifico per questa categoria di interventi. La **Tabella 1** riporta la relativa distribuzione.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11-PNRR e altri fondi	Altro	Totale complessivo
AT	21	51	131	24	5	17	43	13	3	308
AV	2	5	79	4	3	5	6			98
Sub PQP	7	7	11	5	0	4	7	0	0	41
TOTALE	30	63	215	33	8	26	56	13	3	447
di cui PNRR	0	2	2	1	0	4	0	4		13

Tabella 1 - Distribuzione quantitativa delle procedure oggetto di AT, AV e sub PQP

Dall’avvio del Progetto, gli interventi di assistenza hanno interessato in modo differenziato i diversi territori piemontesi, sia in termini di numerosità sia con riferimento alla tipologia e alla complessità delle procedure coinvolte.

La **Tabella 2** e la relativa **Figura 2** evidenziano l’effort complessivamente erogato a favore dei territori. A tali interventi si aggiungono **56 azioni di assistenza** rivolte direttamente alla Regione Piemonte o ad altri enti di livello regionale.

Territorio	n° AT/AV/sub PQP
CMTO	63
AL	138
AT	22
BI	7
CN	49
NO	55
VC	44
VCO	13
Regione Piemonte	56
TOTALE	447

Tabella 2 – Numero di assistenze (AT, AV e sub PQP) erogate per ambito provinciale regionale

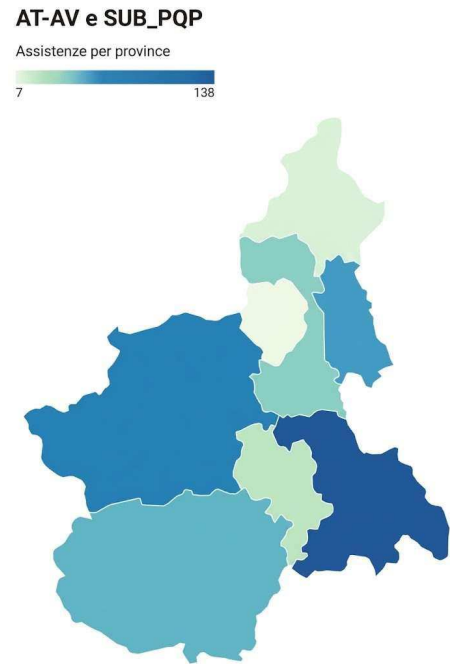


Figura 2 - Assistenze (AT, AV e sub PQP) erogate per ambito provinciale

La **Figura 3** evidenzia, invece, le differenze nell’incidenza delle diverse tipologie di procedure nelle attività di assistenza prestate nei vari territori.

Partenza: AOO A1000A, N. Prot. 00050668 del 02/10/2026

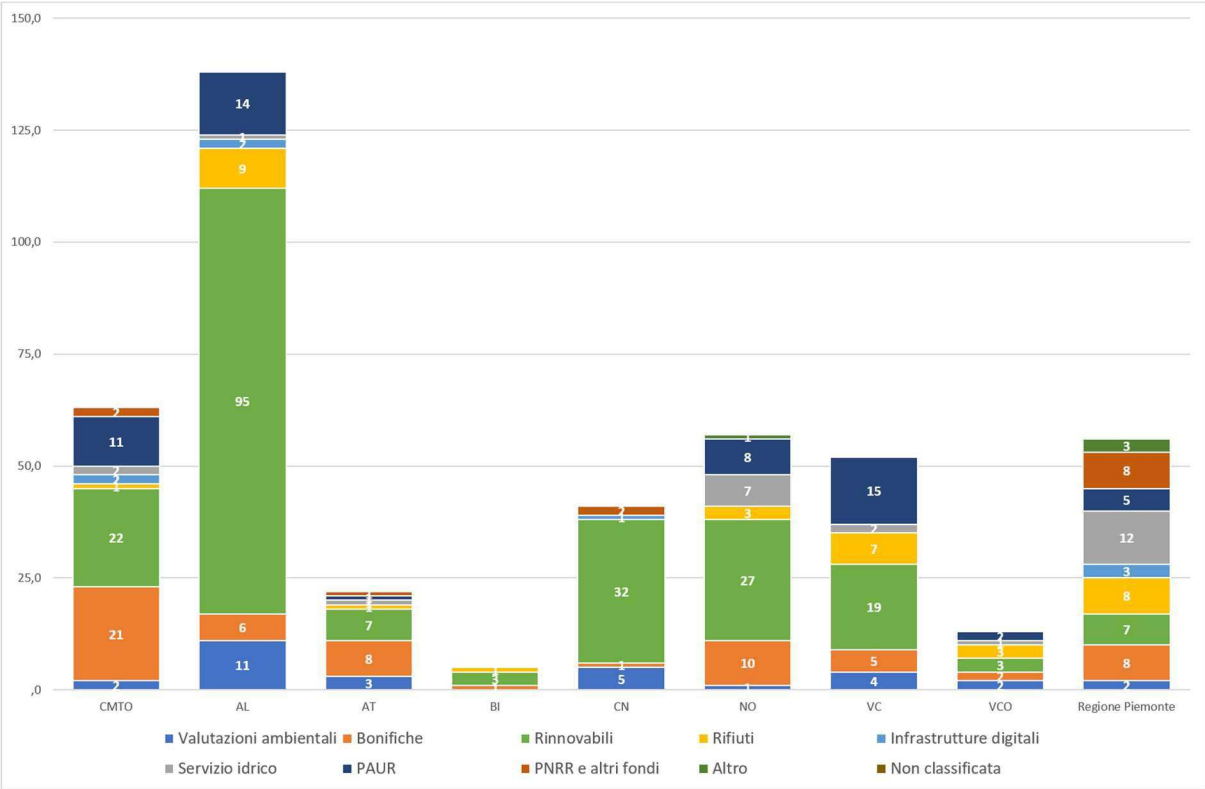


Figura 3 - Tipologie di procedure oggetto di intervento negli ambiti territoriali piemontesi dal 2022 al I semestre 2026

1.2. Assistenza tecnica nel I semestre 2026

Nel semestre gennaio-giugno 2026 sono state complessivamente gestite **110 assistenze**, di cui **50 AT**, **19 AV** e **41 sub-PQP**. Nel periodo sono state inoltre chiuse **1 AT**, **1 AV** e **6 sub-PQP**. **Nove interventi** hanno riguardato attività connesse a fondi **PNRR**. Anche nel semestre in esame si conferma la prevalenza delle procedure relative agli interventi nel settore delle **energie rinnovabili e delle bonifiche**.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	11-PNRR e altri fondi	Altro	Totale complessivo
AT	1	10	17	3		5	7	4	3	50
AV			16		1	2				19
Sub PQP	7	7	11	5	0	4	7			41
TOTALE	8	17	44	8	1	11	14	4	3	110
di cui PNRR		1	0	1		3		4		9

Tabella 3 - Assistenza tecnica divisa in ordinarie (AT), veloci (AV) e sub Progetti Quadro Provinciali (sub PQP,) con focus sui progetti PNRR nel I semestre 2026

La successiva **Figura 4** evidenzia la distribuzione degli interventi rispetto alla tipologia di procedura. Anche nel I semestre 2026 l’impegno più rilevante concerne i temi delle rinnovabili e delle bonifiche.

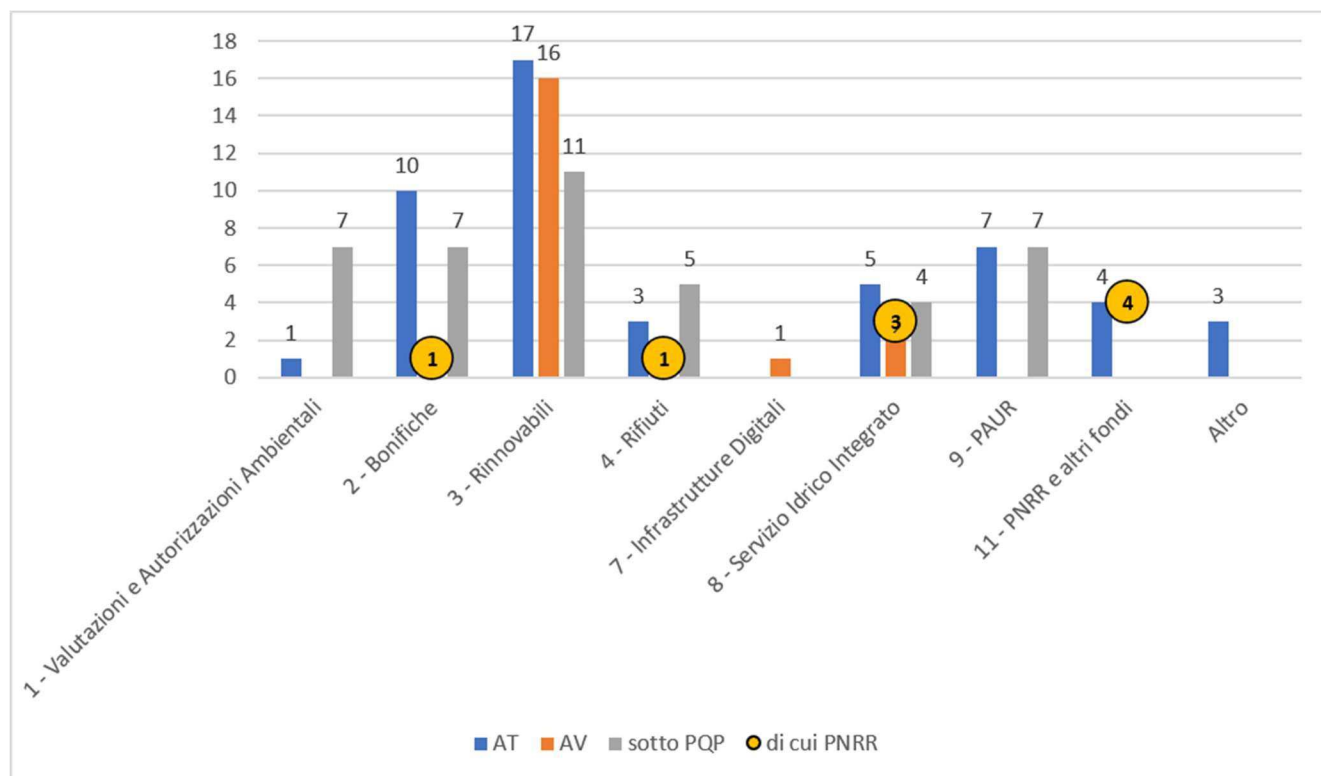


Figura 4 - Distribuzione delle Assistenze tecniche per tipo di procedura complessa nel I semestre 2026

Considerando nel complesso (**Figura 5**) le diverse tipologie di Assistenza tecnica (AT, AV e sub-PQP), emerge una prevalenza di **Province e Comuni**, con particolare incidenza dei **capoluoghi di provincia**, che rappresentano complessivamente quasi il **71% degli interventi**. La categoria residuale “**Altro**” comprende, invece, le restanti tipologie di enti beneficiari.

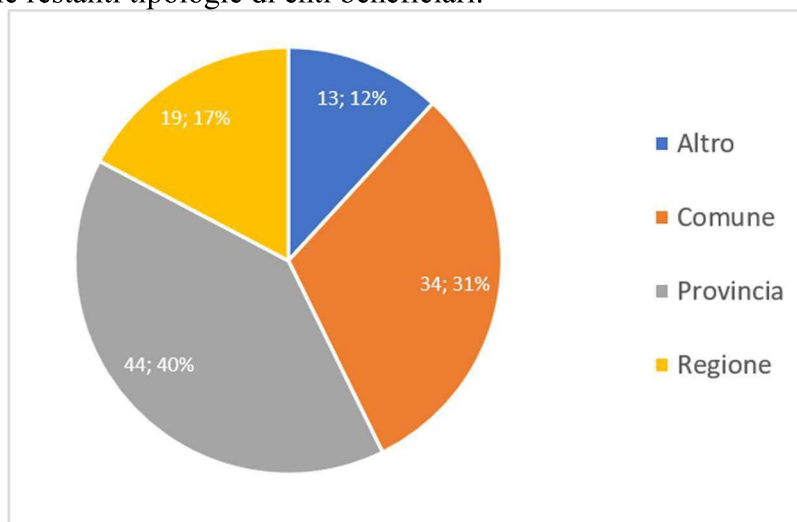


Figura 5 - Incidenza percentuale delle Assistenze tecniche (AT, AV e sub PQP) per tipologia di ente beneficiario nel I semestre 2026

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle Assistenze tecniche, il **territorio di Alessandria** risulta il principale beneficiario degli interventi. Si conferma inoltre, anche nel semestre in esame, il ruolo significativo degli **enti trasversali a più province o di rilevanza regionale**, inclusa la **Regione Piemonte**, in termini di numero di assistenze erogate (**Tabella 4 e Figura 6**).

Partenza: AOO A1000A, N. Prot. 00050668 del 02/10/2026

Territorio	n° AT/AV/Sub PQP
CMTO	14
AL	34
AT	1
CN	9
NO	12
VC	10
VCO	1
Regione Piemonte	29
Totale	110

Tabella 4 - Distribuzione delle Assistenze tecniche (AT, AV e sub PQP) per Ambito territoriale nel I semestre 2026

AT-AV Totali I Semestre 2026

Assistenze per province

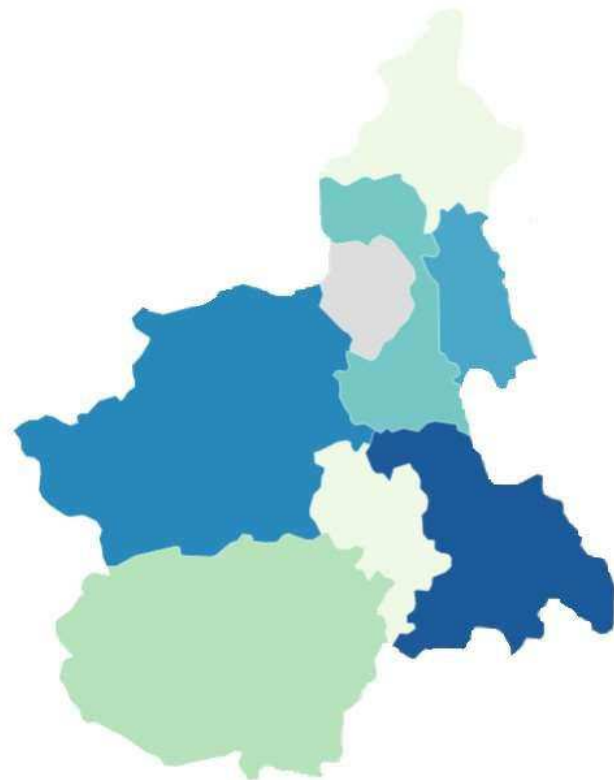


Figura 6 - Distribuzione delle Assistenze nel I semestre 2026

La **Figura 7** presenta la distribuzione degli interventi di assistenza in relazione alla **tipologia di procedura**, considerando esclusivamente la procedura principale oggetto dell’assistenza. In alcuni casi, la classificazione della procedura complessa è stata parzialmente rivista in funzione degli **endoprocedimenti specifici** sui quali si è concentrato l’intervento di Assistenza tecnica; tale riclassificazione è illustrata più approfonditamente nel capitolo successivo.

La distribuzione evidenzia inoltre **differenze territoriali nei fabbisogni di assistenza**. Nel primo semestre 2026, le procedure relative alle **energie rinnovabili** rappresentano la componente prevalente degli interventi nei territori di **Alessandria, Novara e Cuneo**. Nell’area di **Torino** assumono invece maggiore rilievo le attività relative al **PAUR**, mentre per gli **enti di rilevanza regionale** emergono in particolare le assistenze connesse al **sistema idrico integrato** e alla **gestione dei fondi PNRR**.

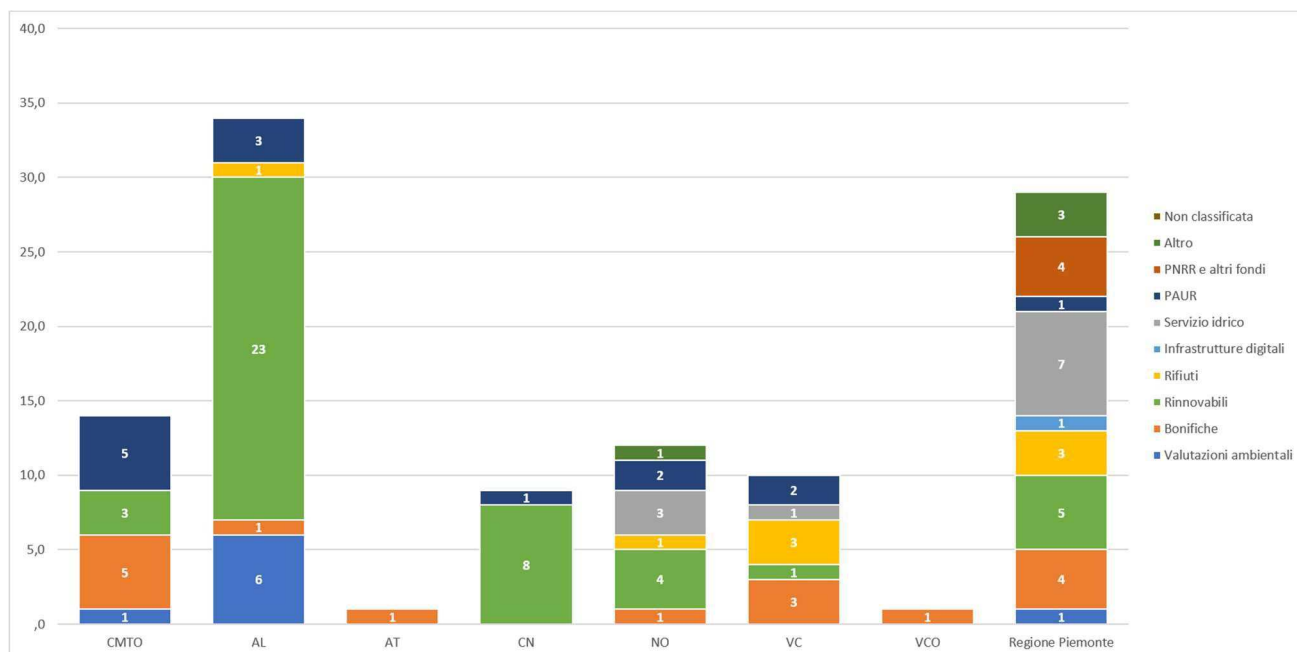


Figura 7 - Numerosità Assistenze AT, AV e sub PQP per ambito territoriale relative a tutte le procedure complesse concluse nel I semestre 2026

1.3. Semplificazione amministrativa

La semplificazione amministrativa nell'ambito del Progetto "1000 Esperti – Regione Piemonte" è stata sviluppata come un processo volto non solo alla riduzione dei tempi procedurali, ma anche a rendere i procedimenti più chiari, prevedibili, coerenti e omogenei tra le amministrazioni coinvolte.

Le attività avviate dal 2022 al 2025 hanno costituito la base metodologica del percorso. Per le principali procedure sono stati ricostruiti i flussi amministrativi, il quadro normativo, i soggetti coinvolti e le relative responsabilità, individuando i principali punti critici e i possibili rischi di rallentamento. Le esperienze maturate nell'ambito delle Assistenze tecniche sono state successivamente confrontate con buone pratiche e soluzioni adottate in altri contesti, consentendo di elaborare interventi di semplificazione di natura procedurale, organizzativa, documentale e tecnologica. Nel 2023 tali attività sono confluite in un primo rapporto, articolato tra *proposte* di semplificazione e *soluzioni* già in corso o potenzialmente applicabili. Nel 2025 l'attività ha visto un ulteriormente rafforzamento attraverso tavoli tematici avviati dal Dipartimento della Funzione Pubblica e finalizzati a individuare le principali esigenze operative e a sviluppare soluzioni condivise, a cui hanno partecipato tutte le Regioni ed i rispettivi Esperti; la stessa Regione Piemonte ha poi avviato un approfondimento all'interno della propria amministrazione sulle esigenze di semplificazione organizzando incontri operativi con i Settori competenti per materia.

Nel 2026 il lavoro è entrato in una fase di sistematizzazione e capitalizzazione degli esiti maturati negli anni precedenti e sono stati aggiornati tutti i capitoli del **Rapporto sulle Semplificazioni** e raccolti gli allegati tecnici facenti capo al tema. Sono inoltre state condotte le interviste con i Dirigenti e i funzionari regionali e i referenti degli Enti locali che hanno dato la loro disponibilità. Le attività hanno portato alla revisione del rapporto sulla semplificazione e alla predisposizione di circa 30 elaborati, per oltre 1.000 pagine, articolati nei principali ambiti procedurali: AIA, AUA, bonifiche, PAUR, rifiuti, rinnovabili e Servizio Idrico Integrato.

1.4. Disseminazione dei risultati

Nel **marzo 2026** è stata organizzata un'attività di disseminazione dal titolo **"Collaborare per il Territorio: attuare lo sviluppo sostenibile con la semplificazione amministrativa"**, alla quale hanno

partecipato attivamente Regione Piemonte, Dipartimento della Funzione Pubblica, Enti del territorio piemontese destinatari del supporto del Progetto ed Esperti.

Nel corso dell'iniziativa sono state, tra l'altro, condivise le attività di raccolta, sistematizzazione e comunicazione dei dati relativi agli interventi realizzati dagli Esperti nell'ambito della semplificazione amministrativa e del rafforzamento della capacità amministrativa, attraverso il contributo "Semplificazioni e rafforzamento della capacità amministrativa. Il Progetto Esperti per il Piemonte: condivisione di conoscenze, buone pratiche e strumenti predisposti".

L'iniziativa ha rappresentato un momento di condivisione e valorizzazione delle esperienze maturate nell'ambito del Progetto, favorendo la diffusione delle conoscenze acquisite, delle buone pratiche e degli strumenti sviluppati a supporto degli Enti del territorio.

Il materiale relativo all'evento, nonché la documentazione sulle attività di semplificazione realizzate nell'ambito del Progetto, sono disponibili nella pagina dedicata al Progetto Esperti per il Piemonte sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

2. PROCEDURE E PROGETTI

2.1. Procedure complesse sottoposte ad Assistenza tecnica

Denominazione procedura DGR 18 dicembre 2023, n. 73-7979		Area dell'intervento
N. procedura	Titolo	
1.3	Autorizzazione Integrata Ambientale– Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Autorizzazioni Ambientali
1.4.1	Autorizzazione Unica Ambientale senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	Autorizzazioni Ambientali
2.1	Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242- 251 del D.Lgs. 152/06)	Bonifiche
2.2	Avanzamento di fase del procedimento per Bonifiche Siti Orfani	Bonifiche
3.1	Autorizzazione unica	Rinnovabili
3.2	Procedura abilitativa semplificata (PAS) – Comunicazione	Rinnovabili
3.3	Concessione per derivazione acque per usi energetici	Rinnovabili
4.1	Procedura ordinaria	Rifiuti
7.1	Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	Infrastrutture digitali
8.5	Concessione per derivazione acque per uso potabile	Servizio Idrico Integrato
8.6	Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006	Servizio Idrico Integrato
9.1	Verifica di assoggettabilità a VIA	Valutazioni Ambientali / Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
9.4	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con VAS	Valutazioni Ambientali / Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
9.5	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) senza VAS	Valutazioni Ambientali / Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

2.2. Progetti PNRR sottoposti ad Assistenza tecnica-operativa

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
---	-----	-------------------------------	--

Ex Tiro a Volo codice anagrafe 1506 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo	F81J22000780006	Regione Piemonte, Comune di Bistagno SI (AL)	- Periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti in bonifica; - Monitoraggio della spesa dei fondi PNRR e non solo, messi a disposizione per l'esecuzione delle opere; - Supporto nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/ amministrativo; - Supporto nell'identificazione dell'eventuale responsabile della contaminazione; - Supporto per la definizione di modulistica e procedure standard per consentire di procedere ad una corretta identificazione della strategia per l'avanzamento del procedimento di bonifica; - Supporto per la gestione delle modalità esecutive stabilite nelle Delibere e negli Accordi di programma di finanziamento per l'avvio e l'avanzamento delle opere di bonifica; - Supporto per definire gli incarichi a professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione.
Area ex Discarica Montefibre codice anagrafe 138 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	E61B21002960005	Regione Piemonte, Comune di Vercelli SI (VC)	
Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese	H48B22000360002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	- Fornire agli enti uno strumento di controllo e verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE (univoca check-list di controllo/verifica delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale). - Dotare gli enti di un database archivio per ogni progetto finanziato della documentazione di comprova delle attività tecniche completo, aggiornato e validato attraverso audit svolti, ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'ente e/o ai soggetti attuatori. - Supporto, assistenza e affiancamento delle risorse umane interne agli enti affinché siano autonome nello svolgimento delle attività di audit in itinere successive.
Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'Ato3 Torinese e riduzione delle perdite idriche	G72E22000140005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante – Codice Progetto DAL20090	J28B22000070002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio – 4° lotto	D93J11000780009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Valperga depurazione – ampliamento vasca di ossidazione e trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei	J61D22000250006	Ente di governo dell'Ambito territoriale	

comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone I° lotto		ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Sostituzione ispessitore fanghi Depuratore Govone	J52E21000090001	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo silo stoccaggio fanghi depuratore Govone	J52E21000080006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Govone	J52E21000100006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Nuovo digestore fanghi depuratore Fossano	E41B22001740006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
PROGETTI SU CUI GLI ESPERTI INTERVENGONO INDIRETTAMENTE (*)			
Circa 311 interventi relativi alla "Valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale"	M1C3I2.2	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
La misura M1C3 I2.3 è relativa alla valorizzazione di parchi e giardini storici per i quali il Soggetto Attuatore ha affidato il servizio di catalogazione.	J69I24000240006	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
Misura M2C4I2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Il supporto richiesto riguarda 109 interventi finanziati dal PNRR a valere sulla Misura M2C4I2.1b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. I soggetti attuatori di II livello e beneficiari delle risorse sono comuni province AIPO.	M2C4I2.1.B- 109 CUP	Regione Piemonte	Supporto alla Amministrazione titolare è il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte è individuata quale Amministrazione Attuatrice. Gli interventi integrano la fattispecie di lavori e opere pubbliche pertanto sono centrali le relative procedure di appalto.
Struttura XST039 - Attuazione del PNRR	Tutti i CUP dei Progetti PNRR di Regione Piemonte	Regione Piemonte	Supporto tecnico amministrativo al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito dei CoDir ai fini di una più efficace reportistica degli esiti degli incontri ai Responsabili Regionali per il monitoraggio dello stato avanzamento dei procedimenti connessi all'attuazione dei progetti PNRR.
Struttura XST039 - Attuazione del PNRR	Tutti i CUP dei Progetti PNRR di Regione Piemonte	Regione Piemonte	Supporto al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito dell'attività di comunicazione relativa ai progetti e alle iniziative finanziate dal PNRR. In particolare affiancamento al team che ha in carico la progettazione e

			la redazione dei contenuti del sito web pnrr.regione.piemonte.it e in particolare la nuova sezione RACCONTI DEL PNRR
--	--	--	---

3. ATTIVITA' SVOLTE

Procedura:	1.3 - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali)
Descrizione attività svolte:	
Nel semestre è stato realizzato un supporto al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile di Regione Piemonte (AT339) per la mappatura georeferenziata degli impianti di digestione anaerobica attualmente presenti sul territorio regionale, per la creazione di un database regionale, relazionale e georeferenziato in ambiente GIS, relativo agli impianti di produzione di biogas, biometano e trattamento FORSU. Le attività svolte hanno previsto la normalizzazione dei dati autorizzativi e spaziali, superando la frammentazione delle fonti informative provinciali, e l'integrazione del tracciamento agronomico dei piani di spandimento (oltre 47.000 ettari censiti). Sono inoltre stati individuati alcuni possibili campi di intervento sulla gestione delle pratiche di questo tipo che possano avere ripercussioni anche su altri tipi di procedure, quali la standardizzazione dei flussi informativi inter-provinciali e l'ottimizzazione del monitoraggio territoriale integrato per la transizione energetica, creando un primo modello di gestione dati per il comparto energetico regionale. Inoltre, per la Provincia di Alessandria sono state svolte quattro attività di supporto tecnico-istruttorio e specialistico. PQP_AL03 – Supporto tecnico-istruttorio al procedimento di riesame/rinnovo AIA. L'attività ha riguardato l'analisi della documentazione tecnica e amministrativa, la partecipazione alle Conferenze di Servizi, alle riunioni dell'Organo Tecnico e agli incontri con il Proponente, nonché il coordinamento con Provincia e ARPA. Il supporto ha consentito di contribuire alla definizione del quadro prescrittivo, della parte descrittiva e del quadro ambientale del provvedimento. Sono stati esaminati gli elaborati relativi agli impianti e servizi IPPC, approfonditi i dati sul monitoraggio PFAS negli aeriformi e le relative proposte di monitoraggio ordinario, nonché le integrazioni trasmesse dal Gestore. È stata predisposta e successivamente aggiornata la bozza del quadro prescrittivo, anche mediante l'elaborazione statistica delle emissioni dei camini attivi nel periodo 2020-2025. Le attività hanno inoltre consentito di sistematizzare la documentazione relativa al ciclo produttivo e alle principali matrici ambientali e di definire un'impostazione dell'Allegato Tecnico coerente con provvedimenti AIA relativi a impianti simili. PQP_AL12 – Supporto tecnico-istruttorio al rinnovo AIA del CTE di Spinetta Marengo. L'attività è stata finalizzata alla verifica della completezza e adeguatezza della documentazione attraverso check list, analisi dell'AIA vigente, dell'istanza, del ciclo produttivo e dei dati relativi alle principali matrici ambientali. È stata inoltre effettuata la ricostruzione cronologica degli atti amministrativi a partire dal 2010, resa necessaria dalla stratificazione delle modifiche tecnico-amministrative intervenute nel tempo. L'attività ha consentito di individuare carenze informative e di organizzare il quadro documentale a supporto dell'istruttoria. È stata infine proposta l'impostazione anticipata dell'Allegato Tecnico, quale strumento operativo per orientare progressivamente la raccolta delle informazioni e le richieste di integrazione. PQP_AL20 – Approfondimento giuridico sulla durata e sul riesame dell'AIA. A seguito del confronto con l'Ente e dell'analisi degli atti disponibili, è stata ricostruita l'evoluzione dell'iter autorizzativo della discarica per amianto del Comune di Casale Monferrato e della relativa disciplina normativa. È stato	

predisposto un parere giuridico volto a chiarire la durata dell'AIA e le modalità e tempistiche applicabili al relativo riesame, considerando la successione delle modifiche normative e l'assenza di specifici precedenti giurisprudenziali.

PQP_AL01 – Supporto specialistico per la verifica della documentazione di impatto acustico. L'attività ha previsto la verifica sistematica della documentazione acustica mediante un format standardizzato, con controlli sulla zonizzazione acustica, sui modelli previsionali, sui ricettori sensibili, sulla strumentazione, sui requisiti professionali dei TCA, sulle misure di mitigazione e sugli impatti connessi a cantieri e traffico. Sono state istruite 26 pratiche, tutte concluse entro il 29 maggio 2026 con la trasmissione dei relativi pareri. La metodologia adottata ha consentito di garantire un supporto specialistico qualificato e omogeneo, trasformando la carenza di competenze interne in un processo istruttorio standardizzato, replicabile e documentabile.

Criticità riscontrate:

1 – Nel corso delle attività di validazione e di integrazione delle diverse fonti informative disponibili, tra cui dataset provinciali, registri ARPA, dati GSE relativi al 2018 e registri del comparto agricolo, sono emerse significative criticità riconducibili principalmente alla qualità, completezza e coerenza dei dati. In particolare, sono state rilevate numerose occorrenze di duplicazione interna associate ai Codici Unici di Azienda Agricola, con il conseguente rischio di duplicazione delle unità censite e di sovrastima della potenza complessivamente installata. Sono inoltre emersi disallineamenti di natura geografica e topografica tra le coordinate presenti nei dataset provinciali e quelle riportate nei registri regionali, nonché anomalie e incongruenze nei dati relativi alle potenze elettriche installate, espresse in kWe, tali da rendere necessarie ulteriori verifiche ai fini della corretta determinazione del bilancio energetico.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla non completa corrispondenza tra le informazioni attualmente presenti nelle banche dati e gli impianti che risultavano storicamente attivi. Tale circostanza ha evidenziato la necessità di effettuare verifiche puntuali sulla consistenza e sull'effettivo stato degli impianti, al fine di distinguere correttamente le informazioni storiche da quelle aggiornate e di evitare lacune nella rappresentazione complessiva del patrimonio impiantistico.

2 – Complessa stratificazione normativa intervenuta nel periodo di validità dell'autorizzazione.

Soluzioni individuate:

1 – Al fine di conseguire una base informativa univoca, coerente e sufficientemente affidabile per le successive attività di analisi e per le esigenze di governance regionale, si è proceduto all'integrazione e all'armonizzazione delle diverse banche dati disponibili. Ove possibile, il Codice Unico di Azienda Agricola è stato individuato quale chiave di correlazione primaria per l'associazione delle informazioni provenienti dalle differenti fonti, consentendo di ridurre le duplicazioni e di ricondurre i diversi record alla medesima unità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni territoriali, le lacune relative alla geolocalizzazione sono state progressivamente colmate attraverso attività di ricerca e verifica puntuale, accompagnate dalla normalizzazione delle coordinate e dalla loro conversione in un sistema di riferimento geografico standardizzato. Tale attività ha consentito di migliorare la coerenza spaziale dei dati e di predisporre le informazioni per la successiva rappresentazione e analisi in ambiente GIS.

Le attività hanno portato alla predisposizione di dataset tabellari preliminari e di layer vettoriali strutturati e compatibili con l'utilizzo mediante QGIS, corredati da specifici report di riscontro finalizzati a evidenziare le anomalie residue, le informazioni mancanti e le attività che richiedono ulteriori approfondimenti. La base informativa così strutturata costituisce pertanto un primo risultato operativo propedeutico alle successive fasi di *data cleaning*, normalizzazione e aggiornamento dei dati.

2 – Ricostruzione puntuale e integrata dell'iter amministrativo e dell'evoluzione normativa applicabile alle diverse fasi del procedimento. Nell'analisi sono stati considerati sia gli elementi formali, con particolare riferimento al contenuto della domanda presentata dal Comune e all'espresso riferimento al

rilascio di una nuova AIA, sia gli elementi sostanziali dell'istruttoria, tenuto conto del fatto che la valutazione svolta dagli Enti aveva riguardato concretamente anche aspetti riferiti all'impianto nel suo complesso. Tale ricostruzione ha consentito di fornire alla Provincia gli elementi interpretativi necessari per inquadrare il procedimento alla luce della disciplina attualmente vigente in materia di riesame e rinnovo delle AIA e alle conseguenti tempistiche e modalità procedurali.

Procedura:	1.4.1 Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Descrizione attività svolte:	
L'Assistenza tecnica PQP_AL alla Provincia di Alessandria ha riguardato il procedimento di modifica dell'AUA relativo alla società CTT, nel Comune di Casalnoceto, con particolare riferimento alla gestione di numerose istanze di accesso agli atti presentate da singoli soggetti, comitati e da un tecnico incaricato per l'esame della pratica. L'attività ha previsto l'analisi dei provvedimenti e della documentazione trasmessa dall'Ente, nonché un confronto con il funzionario responsabile finalizzato ad acquisire gli elementi necessari alla ricostruzione della vicenda e all'inquadramento delle questioni giuridiche sottese. Sono state inoltre predisposte bozze di note e pareri, successivamente trasmessi via e-mail, in merito alla gestione delle istanze di accesso e, in particolare, al bilanciamento tra diritto di accesso e tutela della riservatezza delle informazioni commerciali e industriali, nonché dei diritti di proprietà industriale tutelati dal D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30, nell'ambito del procedimento AUA. Sebbene il procedimento principale fosse di natura tecnico-amministrativa, le specifiche problematiche emerse hanno richiesto prevalentemente un approfondimento di carattere giuridico, in ragione della pluralità e della complessità delle richieste di accesso agli atti pervenute all'Ente.	
Criticità riscontrate:	
La richiesta di assistenza è arrivata solo a metà marzo 2026 e ha riguardato molteplici richieste di supporto, condivisione e assistenza in concomitanza con le scadenze di altre AT.	
Soluzioni individuate:	
Considerato che sono pervenute molteplici richieste riguardanti questioni giuridiche sottese alle richieste di accesso, al fine di velocizzare, si sono fornite direttamente bozze di note e/o pareri inviati via mail.	

Procedura:	2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)
Descrizione attività svolte:	
Nel corso del primo semestre 2026 le attività di Assistenza tecnica hanno riguardato principalmente il supporto nella ricostruzione dei procedimenti di bonifica e nell'individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione, attraverso l'analisi della documentazione tecnica e amministrativa, approfondimenti istruttori e interlocuzioni con gli Enti competenti. Supporto al Comune di Pralormo – Torino (AT187R26) per l'individuazione del responsabile della contaminazione di un sito interessato da due distinti eventi di illecito deposito e smaltimento di rifiuti. Per il primo evento (car-fluff), il Gruppo di lavoro ha supportato la gestione della fase esecutiva delle operazioni di rimozione. Gli esperti hanno partecipato direttamente ai sopralluoghi e alle attività di verifica. È stata inoltre supportata la riprogrammazione delle attività di campionamento, inizialmente non eseguibili per carenza di mezzi adeguati e successivamente per la chiusura dello scavo. È stata ricostruita la posizione del nuovo affittuario del fondo e predisposta la convocazione per il sopralluogo del 5 marzo 2026. Gli esperti hanno seguito direttamente le operazioni di scavo e campionamento, fornendo supporto sulle responsabilità operative e sugli interventi di messa in sicurezza. Nella gestione	

del procedimento sono stati considerati anche il procedimento penale pendente e i rapporti con l'Autorità giudiziaria. Per il secondo evento (falso compost), è stata valutata la disciplina applicabile, tenendo conto dell'intersezione tra normativa sui rifiuti e normativa sulle bonifiche. È stata supportata la richiesta di osservazioni agli Enti per consentire il prosieguo dell'istruttoria. Il Gruppo di lavoro ha inoltre predisposto lo schema di determina di approvazione del Piano di caratterizzazione. È stato predisposto anche il verbale della Conferenza dei Servizi, con formalizzazione delle relative prescrizioni tecniche. Le attività sono state coordinate con il procedimento relativo al car-fluff, anche in relazione al procedimento penale pendente. Particolare attenzione è stata dedicata al nuovo assetto dei soggetti coinvolti nel sito. Il supporto ha pertanto contribuito alla gestione coordinata degli aspetti tecnici, amministrativi e giuridici dei procedimenti. Per tali attività, nell'ambito della manifestazione "Messer Tulipano", al Gruppo di lavoro e al personale di Regione Piemonte è stato conferito il Premio "Il Tulipano" – Edizione 2026.

Supporto al **Comune di Valperga** – Torino (**AT259R26**) in merito all'iter istruttorio da seguire per la procedura di bonifica dei siti inquinati: PVC Tamoil via Cuorgnè (ASCO 6231), Deposito Oli Minerali Molino Peila (ASCO 2979), Proprieta' Berta. Gli esperti hanno affiancato l'ente in merito all'analisi della documentazione tecnica e dei pareri rilasciati dagli enti competenti, approfondendo gli aspetti tecnici e amministrativi relativi ai diversi iter di bonifica, ricostruendo l'iter procedurale sulla base delle informazioni disponibili, fornendo indicazioni sugli aspetti d'interesse necessari alla definizione delle azioni e degli atti necessari al proseguimento dei procedimenti.

Supporto al **Comune di Vercelli** (**AT287R26**) per il procedimento di bonifica di un sito contaminato, caratterizzato da una situazione di stallo pluriennale. In particolare, sono state svolte le seguenti attività: monitoraggio dell'evoluzione del procedimento e delle interlocuzioni tra il Comune e l'attuale proprietario dell'area; supporto al Comune nella ricostruzione dello stato della procedura e nella gestione della documentazione pregressa; verifica degli adempimenti necessari alla ripresa e al completamento delle attività di bonifica; predisposizione di un Vademecum operativo rivolto al Comune, finalizzato a facilitare la gestione del procedimento; individuazione, nel Vademecum, delle diverse tipologie di intervento, della documentazione necessaria e delle conseguenti attività amministrative; indicazione delle possibilità di coinvolgimento e supporto da parte di ARPA e degli altri enti competenti, nonché del ricorso al Tavolo Tecnico; definizione degli atti e delle attività di competenza comunale, con l'obiettivo di rendere più efficace e ordinato l'iter amministrativo; supporto alla gestione delle criticità derivanti dalla complessità della procedura e dal frequente avvicendamento dei funzionari coinvolti.

Supporto al **Comune di Vercelli** (**AT288R26**) per la prosecuzione del procedimento di bonifica di un sito contaminato, caratterizzato da un prolungato stallo. Le principali attività svolte hanno riguardato la predisposizione di una relazione tecnica e procedurale sullo stato del procedimento, con l'individuazione dei successivi adempimenti amministrativi necessari alla prosecuzione dell'iter, alla luce della normativa vigente e dei più recenti orientamenti giurisprudenziali; la definizione delle modalità di riscontro alla società attuale proprietaria, non responsabile della contaminazione, a seguito della sua dichiarata indisponibilità a procedere con la bonifica e la predisposizione della bozza di comunicazione alla società responsabile della contaminazione, comprensiva degli approfondimenti sulla relativa procedura fallimentare; la predisposizione della bozza di convocazione del Tavolo Tecnico con gli Enti coinvolti, propedeutico alla successiva Conferenza dei Servizi e successivo supporto al Comune attraverso un costante confronto con i referenti dell'Ente per l'organizzazione e il coordinamento delle attività.

Inoltre, sono state realizzate ulteriori Assistenze tecniche a favore degli enti provinciali.

PQP_AL09 – Provincia di Alessandria. È stata ricostruita la storia del sito, dell'iter di bonifica, delle attività produttive e dei soggetti che si sono succeduti nella gestione, nonché il quadro ambientale e la

situazione di contaminazione delle diverse matrici. Gli approfondimenti hanno consentito di individuare elementi utili all'accertamento della responsabilità della contaminazione nelle aree esterne all'ex sito industriale Ecolibarna e di formulare proposte per ulteriori attività istruttorie.

PQP_AL13 – Provincia di Alessandria. È stata effettuata la raccolta e l'analisi della documentazione tecnica, autorizzativa e storico-amministrativa disponibile, compresa la documentazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti, propedeutica alla predisposizione di una prima Relazione istruttoria.

PQP_VC01 – Provincia di Vercelli. L'attività ha previsto interlocuzioni con l'Ente, partecipazione al Tavolo Tecnico con ARPA e acquisizione di ulteriore documentazione. È stato inoltre predisposto un approfondimento su specifico elemento (daunorubicina) e composti affini quali potenziali indicatori di correlazione della contaminazione e una Relazione istruttoria preliminare, finalizzata alla valutazione della responsabilità della contaminazione e all'individuazione di ulteriori accertamenti.

PQP_CMT01 – Città Metropolitana di Torino. Per il sito relativo all'area di Basse di Stura, le attività previste per il 2026 non hanno potuto essere sviluppate, in quanto la Città Metropolitana di Torino non ha potuto procedere all'avvio dei procedimenti ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006 per carenza di personale e per la concomitanza di ulteriori impegni istituzionali.

PQP_CMT02 – Città Metropolitana di Torino. Il Gruppo di lavoro ha dato continuità all'attività svolta sul sito ex CEAT di Settimo Torinese, fornendo supporto alla fase istruttoria propedeutica all'eventuale avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, sulla base degli approfondimenti e delle valutazioni già effettuati.

PQP_CMT03 – Città Metropolitana di Torino. Le attività hanno interessato in particolare i siti ex ILTE di Moncalieri, Sandretto di Pont Canavese, Ribetto e Arman Galvanica, consentendo di ricostruire le vicende societarie e successorie e di individuare, nei diversi casi, i soggetti successori dei responsabili dell'inquinamento e i destinatari dei procedimenti amministrativi. Sono stati inoltre approfonditi i profili di responsabilità di persone fisiche, curatele e acquirenti di siti contaminati nell'ambito di procedure concorsuali. Contestualmente, le esperienze maturate nelle singole istruttorie sono state sistematizzate nel documento sulle buone prassi, aggiornato con modelli di istanze, atti e comunicazioni e con l'integrazione del caso del proprietario non responsabile.

PQP_NO02 – Provincia di Novara. È stato fornito supporto alla Provincia di Novara per i siti di Novara e Cavallirio. Le attività hanno riguardato, per Novara, la predisposizione dell'istruttoria per l'avvio del procedimento ex art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e, per Cavallirio, l'analisi della documentazione trasmessa dai soggetti coinvolti, con particolare riferimento al Piano di Caratterizzazione e alle relative integrazioni tecniche.

AT091R – Provincia di Asti. Per il completamento delle attività di monitoraggio della falda presso il sito Ex Way Assauto, contaminata da idrocarburi, è stato eseguito l'ultimo evento di monitoraggio, rinviato per esigenze operative e di coordinamento con le bonifiche in atto, e avviata l'analisi dei risultati disponibili. Il supporto ha incluso confronti tecnici con i funzionari provinciali e l'assistenza istruttoria in vista della determinazione conclusiva, in attesa dei dati completi.

AT215R – Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Supporto per definire una dettagliata relazione istruttoria tecnica per l'individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione, mediante analisi storica, tecnica e giuridica. Alla scadenza sono state prodotte n. 3 relazioni complete, n. 4 bozze definitive da convalidare dalla Provincia e n. 3 relazioni in bozza da finalizzare nel corso del secondo semestre 2026.

Infine, due ulteriori Assistenze tecniche, AT159R26 e AT185R26, sono state erogate direttamente per gli uffici della **Regione Piemonte** e catalogate come Progetti Speciali. Le attività rientrano nel perimetro delle Bonifiche.

AT159R26. A seguito della revisione delle sezioni 17 e 22 del Prezzario regionale per le attività di bonifica, approvata con D.G.R. n. 1-961 del 09/04/2025, il Gruppo di lavoro ha proseguito l'attività approfondendo le voci relative alla caratterizzazione dei siti, alle analisi chimiche, agli interventi di bonifica e alle indagini geofisiche. Sono state inoltre aggiornate e integrate le metodologie di prova, indagine e monitoraggio e, su richiesta dell'Ufficio regionale, le voci relative alla bonifica da ordigni bellici. Le attività hanno previsto indagini di mercato, consultazione di operatori e associazioni di categoria, definizione delle nuove voci e relativa elaborazione delle analisi prezzi. I contenuti sono stati condivisi e progressivamente affinati con l'Ufficio regionale Prezzario attraverso riunioni e incontri di coordinamento. Dal 1° aprile 2026, listini e analisi prezzi sono stati caricati direttamente dal Gruppo di lavoro sul nuovo applicativo regionale EasyPie.

AT185R26. Nel semestre si è proseguito il supporto al Settore Grandi Rischi Ambientali, nella gestione delle garanzie finanziarie connesse a interventi di bonifica, con particolare riferimento ai siti individuati come critici. Le principali attività hanno riguardato i siti ASCO 445-683-1900-1901 (Collegno), ASCO 802 (Rosta) e ASCO 705 (Pinerolo): approfondimento dello stato dei procedimenti di bonifica e delle relative garanzie finanziarie, attraverso l'interlocuzione con gli Enti locali con verifica e aggiornamento delle informazioni procedurali, con conferma delle criticità già evidenziate nei precedenti report e acquisizione di ulteriori elementi sulla situazione delle garanzie. Inoltre, è stato effettuato il sollecito agli Enti competenti per l'avanzamento degli adempimenti necessari nei procedimenti che presentavano situazioni di stallo o necessità di intervento. Per il sito ASCO 1173 (Alice Castello), il supporto alla Regione Piemonte e alla Provincia di Vercelli si è focalizzato sulla gestione della procedura di escussione delle garanzie finanziarie e ha riguardato il soordinamento con i soggetti coinvolti nella procedura di escussione e supporto nella gestione dei relativi rapporti istituzionali. Le attività hanno contribuito all'aggiornamento del quadro regionale delle garanzie finanziarie e alla gestione delle principali criticità procedurali.

Criticità riscontrate:

- 1 – La carenza di personale e di competenze tecnico-specialistiche ha determinato la sospensione di procedimenti ambientali e difficoltà nell'acquisizione dei pareri necessari, nell'approvazione dei Piani di Caratterizzazione e nella verifica della corretta applicazione delle procedure semplificate.
- 2 – La risalenza dell'inquinamento, i numerosi passaggi societari, le procedure fallimentari, i mutamenti normativi, gli avvicendamenti amministrativi e l'interruzione delle attività di bonifica hanno determinato una significativa complessità procedurale, aggravata dalla carenza di personale dell'Ente.
- 3 – Sito di Cavallirio. Nella fase iniziale dell'istruttoria si è registrata una significativa rigidità delle posizioni dei soggetti coinvolti, con conseguente contrapposizione e limitata convergenza sugli aspetti tecnici.
- 4 – Sito di Novara – Area industriale Sant'Agabio. La contaminazione storica, la pluralità dei conferimenti, il coinvolgimento di diversi soggetti e le difficoltà nella ricostruzione dell'assetto proprietario hanno reso complessa l'individuazione delle responsabilità.
- 5 – Procedimenti CAR FLUFF e FALSO COMPOST. La mancanza di strutture comunali dedicate ai rifiuti e alle bonifiche e di competenze legali, la sovrapposizione tra normativa sui rifiuti e sulle bonifiche, i procedimenti penali pendenti e la limitatezza delle risorse economiche hanno reso particolarmente complessa la gestione dei procedimenti.
- 6 – Sito ex CEAT. La risalenza degli eventi di contaminazione, i numerosi cambi di denominazione e ragione sociale, la frammentazione della proprietà e le difficoltà nell'acquisizione di informazioni complete hanno reso complessa la ricostruzione storica del sito e dei soggetti coinvolti.
- 7 – Sito SICOR – insufficienza degli elementi istruttori. L'analisi della documentazione ha evidenziato la necessità di acquisire ulteriori informazioni, approfondimenti e indagini in campo, non consentendo di giungere a una valutazione definitiva sulla responsabilità della contaminazione.

- 8 – Sito di Vercelli – procedura complessa e carenza di personale. La risalenza dell'inquinamento, i passaggi societari, la procedura fallimentare, i mutamenti normativi, l'interruzione della bonifica e la carenza di organico del Comune hanno determinato un prolungato stallo procedurale.
- 9 – Il Prezzario presentava voci obsolete e insufficientemente articolate; risultava inoltre complesso reperire dati economici omogenei e aggiornati e adeguare le metodologie al D.Lgs. 36/2023.
- 10 – Coordinamento e gestione delle garanzie finanziarie. Le attività hanno richiesto il coordinamento tra una pluralità di soggetti e tempi dilatati per il confronto con gli Enti e l'acquisizione della documentazione. Particolarmente complessa è risultata la situazione del sito ASCO 1173, con garanzie finanziarie riferite sia alla Regione Piemonte sia alla Provincia di Vercelli.

Soluzioni individuate:

- 1 – Sono stati individuati, per ciascun sito, gli adempimenti necessari alla prosecuzione dei procedimenti, supportando l'acquisizione dei pareri ARPA e CMTO, l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione e la verifica della documentazione necessaria per l'applicazione delle procedure semplificate.
- 2 – L'attività di assistenza ha consentito di ricostruire il quadro procedurale e supportare la riattivazione delle attività di bonifica, favorendo il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.
- 3 – Gli incontri tecnici promossi e coordinati dalla Provincia di Novara hanno favorito un progressivo avvicinamento delle posizioni e una maggiore disponibilità al confronto tra le società interessate.
- 4 – L'analisi multidisciplinare ha consentito di definire gli elementi eziologici e analitici utili a configurare responsabilità concorrenti e distinte e di supportare la Provincia nella predisposizione della diffida ai soggetti obbligati alla bonifica.
- 5 – Il supporto degli Esperti ha consentito al Comune di mantenere il controllo istruttorio e amministrativo, assicurare il contraddittorio tra i soggetti coinvolti e garantire la prosecuzione delle attività di rimozione, campionamento e verifica ambientale, in attesa dei riscontri di ARPA.
- 6 – Sulla base degli approfondimenti effettuati, la Città Metropolitana di Torino ha avviato il procedimento nei confronti dei soggetti individuati; gli esperti hanno inoltre supportato l'esame delle osservazioni presentate dalle società coinvolte.
- 7 – È stata predisposta una Relazione istruttoria preliminare contenente la ricostruzione degli elementi disponibili e la proposta di ulteriori attività integrative necessarie per completare la valutazione della responsabilità.
- 8 – Il Gruppo di lavoro ha supportato la riattivazione del procedimento, il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti e il monitoraggio dell'iter, predisponendo inoltre un Vademecum operativo sulle procedure di bonifica e sugli adempimenti di competenza comunale.
- 9 – Sono state aggiornate e ampliate le voci del Prezzario secondo i criteri del D.Lgs. 36/2023, attraverso indagini di mercato e acquisizione di più preventivi, con l'introduzione di nuove voci relative agli interventi di bonifica, alle analisi chimiche, alle indagini geofisiche e alle tecniche di trattamento dei contaminanti.
- 10 – È stato adottato un modello di assistenza basato sul contatto costante con i Comuni e sul coordinamento tra Enti locali e Regione Piemonte, consentendo di migliorare il quadro conoscitivo e supportare la Provincia di Vercelli nella gestione della procedura di escussione delle garanzie.

Procedura:	2.2 Avanzamento di fase del procedimento per Bonifiche Siti Orfani
Descrizione attività svolte:	
Le attività del semestre sono state condotte in prosecuzione a quanto già avviato negli anni di progetto. In particolare le Assistenze tecniche hanno riguardato il supporto tecnico-amministrativo al Settore Grandi Rischi Ambientali di Regione Piemonte (AT158R26) . L'assistenza, riqualificata con il riavvio	

delle attività nel 2025 e ricompresa nel Progetto Speciale “Bonifiche per il Piemonte”, ha riguardato complessivamente 28 siti finanziati nell’ambito della misura PNRR M2C4I3.4 “Siti Orfani” e del DM 269/20. L’attività si è articolata nel supporto al Settore Grandi Rischi Ambientali, sia alla Regione Piemonte per le funzioni di presidio, indirizzo, coordinamento e supervisione, sia ai Comuni quali soggetti attuatori esterni. Con l’avvio alla conclusione degli interventi PNRR, il supporto si è concentrato sulla risoluzione di specifiche criticità tecniche e giuridiche dei singoli siti, tra cui la predisposizione di atti amministrativi e le modalità di trascrizione dell’onere reale, come nel caso dell’Ex tiro a volo di Bistagno (AL). È stato inoltre fornito supporto alla Provincia di Vercelli per l’avvio del procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell’art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e per la predisposizione della relazione istruttoria relativa all’Ex discarica Montefibre (ASCO 138).

Criticità riscontrate:

Le principali complessità hanno riguardato la necessità di fornire pareri e perfezionare atti in tempi ristretti, il coordinamento tra numerosi soggetti con competenze e finalità differenti e i tempi di acquisizione della documentazione. Nel caso della Provincia di Vercelli, l’istruttoria ha richiesto l’analisi di una consistente documentazione storica, in parte datata e incompleta.

Soluzioni individuate:

L’approccio basato sul supporto continuativo ai soggetti attuatori e sul coordinamento costante tra enti locali e Regione Piemonte ha consentito di anticipare le criticità e favorirne la tempestiva risoluzione. Tutti i soggetti attuatori hanno completato gli interventi finanziati, generando in alcuni casi economie reinvestibili in ulteriori attività di bonifica. Per il sito di Vercelli, il coordinamento del Gruppo di lavoro ha consentito di avviare il procedimento ex art. 244 e di definire un quadro storico dettagliato della contaminazione, grazie anche alla collaborazione degli enti e dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Procedura:

3.1 Rinnovabili - Autorizzazione Unica

Descrizione attività svolte:

Nel corso del semestre, sono state attivate 21 Assistenze tecniche, supportando 16 amministrazioni (11 Comuni, 4 Province, oltre all’amministrazione regionale). Nel dettaglio successivo, le attività svolte. Per **Regione Piemonte (AT292R26)** è proseguito il supporto specialistico al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile per la georeferenziazione, organizzazione e verifica degli impianti geotermici a circuito aperto presenti sul territorio regionale. È stata sviluppata una struttura informativa integrata in ambiente QGIS, finalizzata a rendere interoperabili i dati cartografici e alfanumerici provenienti dai diversi archivi regionali, tra cui catasti idrici, flussi SIRI/SIRA, archivi dei pozzi e Catasto Impianti Termici. L’attività ha inoltre consentito di prevenire la formazione di arretrati istruttori e di individuare possibili miglioramenti nella gestione delle pratiche, anche attraverso la standardizzazione dei flussi informativi e il raccordo tra registri energetici e registri idrico-ambientali. Inoltre, sempre per **Regione Piemonte (AT307R26_PS)** è stato fornito supporto tecnico-amministrativo al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile nell’ambito delle nuove competenze attribuite alle Province e alla Città Metropolitana di Torino in materia di impianti di accumulo elettrochimico *stand alone*. Il supporto si è concretizzato in incontri e confronti tecnici fra la task force e con gli Enti, nell’approfondimento degli aspetti tecnici e giuridici connessi alla nuova disciplina e nella valutazione delle singole pratiche. È stato inoltre predisposto un modello operativo basato su una tabella di controllo, finalizzato a verificare in modo sistematico la completezza della documentazione e la procedibilità delle istanze.

L’attività per il **Comune di Romentino** – Provincia di Alessandria (**AT285R26**) ha previsto il supporto tecnico alla gestione della procedura relativa a un nuovo impianto fotovoltaico, attraverso la verifica della correttezza progettuale di una PAS presentata e della completezza della documentazione necessaria alla valutazione dell’istanza. L’assistenza, in continuità con l’attività AT285 del 2025, è stata

inoltre estesa alla predisposizione di una bozza di convenzione per la definizione delle compensazioni ambientali.

L'attività svolta per il **Comune di Viguzzolo** - Provincia di Alessandria (**AT341**) ha riguardato il supporto tecnico e amministrativo nella valutazione delle misure compensative connesse alla realizzazione di impianti BESS e nella predisposizione della relativa convenzione. Attraverso confronti da remoto e in presenza con il Comune e il proponente, sono stati approfonditi i criteri di quantificazione delle compensazioni e i contenuti delle clausole convenzionali, fornendo contestualmente all'Ente elementi tecnici utili alla comprensione delle caratteristiche della nuova tecnologia di accumulo.

Per il **Comune di Bosco Marengo** – Provincia di Alessandria (**AT343**), la task force ha fornito consulenza tecnico-legale al Comune nell'ambito di diverse pratiche relative a impianti BESS e agrivoltaici. In particolare, è stata effettuata una verifica degli elaborati preliminari alla presentazione della PAS relativa a un impianto industriale di accumulo elettrochimico, con l'obiettivo di valutarne la correttezza progettuale e la sufficienza documentale ai fini dell'istruttoria comunale.

Infine, il supporto tecnico-giuridico al **Comune di San Maurizio Canavese** – Città Metropolitana di Torino (**AT346**), nell'ambito di due procedimenti autorizzativi tramite PAS, relativi rispettivamente a un impianto fotovoltaico e a un impianto di produzione di biometano, ha riguardato l'analisi degli atti e individuato la corretta applicazione della normativa, nonché la verifica della completezza e conformità documentale e lo svolgimento dell'istruttoria tecnica e amministrativa. Per l'impianto a biometano, non essendo stata trasmessa documentazione progettuale o amministrativa, non è stato possibile procedere agli approfondimenti istruttori.

Per le amministrazioni provinciali sono state svolte le seguenti Assistenze tecniche.

PQP_AL07 – Provincia di Alessandria. L'attività ha previsto un confronto continuativo da remoto tra la task force e i funzionari della Provincia di Alessandria per il supporto tecnico e tecnico-legale nell'esame di n. 9 pratiche relative a impianti fotovoltaici e agrivoltaici. Gli approfondimenti hanno riguardato le caratteristiche tecniche degli impianti e delle opere di connessione, le interferenze dei cavidotti, le misure di mitigazione, la stima dei costi di dismissione, nonché gli aspetti giuridici relativi alla disponibilità e all'idoneità dei terreni e, per gli impianti agrivoltaici, gli aspetti agronomici. Per ciascuna pratica è stata predisposta una relazione tecnica con le analisi e le valutazioni del GdL. È stata inoltre elaborata una bozza di Interpello al MASE finalizzata a chiarire alcuni aspetti interpretativi della normativa in materia di impianti agrivoltaici, requisiti dell'imprenditore agricolo, aree agricole idonee e sistemi di accumulo BESS.

PQP_AL16 – Provincia di Alessandria. Per il supporto istruttorio alla provincia nell'analisi della documentazione integrativa relativa a un'istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica di un impianto di digestione anaerobica in conversione alla produzione di biometano, il Gruppo di lavoro ha esaminato gli aspetti impiantistici, energetici, emissivi e agronomici, predisponendo un output tecnico contenente osservazioni puntuali sugli elementi progettuali ritenuti maggiormente rilevanti.

PQP_CN01 – Provincia di Cuneo. In prosecuzione con precedente AT, la task force ha fornito supporto alla Provincia e ai Comuni nella valutazione degli iter istruttori relativi a impianti di produzione di biometano, attraverso la realizzazione di un catasto georeferenziato degli impianti a biogas e biometano. È stato definito e implementato, in collaborazione con la Provincia, un database contenente dati amministrativi e tecnici relativi a n. 41 impianti a biogas e n. 8 impianti a biometano, successivamente integrato con uno strumento GIS per la geolocalizzazione degli impianti e le relative schede descrittive.

PQP_NO07 – Provincia di Novara. L'attività ha previsto il coordinamento e il confronto tecnico tra i componenti della task force e la partecipazione a incontri operativi con la Provincia, finalizzati all'analisi tecnico-amministrativa di procedimenti relativi a impianti da fonti energetiche rinnovabili sottoposti a Autorizzazione Unica e VIA. Sono state effettuate verifiche sulla procedibilità delle istanze,

sulla completezza e adeguatezza della documentazione progettuale e sulla conformità degli interventi alle prescrizioni dei provvedimenti di VIA già rilasciati. Sono state inoltre condotte valutazioni tecniche nell'ambito di un procedimento PAUR, con particolare riferimento agli aspetti progettuali e autorizzativi e alle interferenze con il territorio e le infrastrutture esistenti.

PQP_VC8.1 – Provincia di Vercelli. La task force ha fornito supporto tecnico-giuridico all'Ente nell'ambito di istanze di Autorizzazione Unica relative a impianti agrifotovoltaici convergenti alla SE Terna di Carisio. In particolare, il supporto ha riguardato un procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ancora nella fase di verifica della completezza documentale. A seguito dell'analisi degli atti e di diversi confronti con l'Ente, sono stati approfonditi gli aspetti autorizzativi e le problematiche connesse alla normativa sulla privacy, nonché le ricadute della recente disciplina in materia di connessioni introdotta dall'art. 10-bis del D.Lgs. 190/2024, come modificato dal D.L. 21/2026.

Sono inoltre state svolte 10 assistenze veloci:

AV088 – Comune di Occimiano – Provincia di Alessandria. Supporto al Comune nella determinazione delle misure compensative connesse alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Sono stati analizzati i documenti messi a disposizione dall'Ente, effettuato il calcolo delle compensazioni e forniti chiarimenti in merito ai criteri e ai parametri utilizzati per la relativa determinazione.

AV093 – Comune di Viguzzolo – Provincia di Alessandria. Supporto giuridico al Comune nell'analisi della convenzione relativa ad un'impianto di accumulo elettrochimico. Il supporto si è sviluppato attraverso interlocuzioni telefoniche, scambi di e-mail e la predisposizione e revisione della convenzione a seguito delle modifiche proposte dalla società. L'attività ha consentito di accompagnare l'Ente, privo di competenze specialistiche sul tema, nella definizione degli aspetti contrattuali più rilevanti, evidenziando al contempo la necessità di un ulteriore approfondimento specialistico per la quantificazione delle misure compensative e la definizione delle singole pattuizioni con il proponente.

AV094 – Comune di Tortona – Provincia di Alessandria. Supporto nel calcolo delle misure compensative relative all'impianto fotovoltaico, di potenza pari a 10 MWp: sono stati analizzati i documenti forniti dall'Ente, effettuato il calcolo delle compensazioni e svolti specifici confronti tecnici per illustrare i parametri e le modalità di determinazione degli importi.

AV095 – Comune di Pozzolo Formigaro – Provincia di Alessandria. Supporto nella predisposizione delle risposte che l'Ente doveva trasmettere alla Provincia nell'ambito del procedimento autorizzatorio, contribuendo alla corretta gestione degli adempimenti amministrativi connessi alla pratica, nonché predisposizione della convenzione richiesta dal Comune per la disciplina delle misure compensative connesse a impianti fotovoltaici.

AV099 – Comune di Dronero – Provincia di Cuneo. Supporto giuridico in merito all'applicabilità delle misure compensative previste dalla normativa vigente agli interventi di revamping e repowering privi di variazione della superficie interessata. Attraverso interlocuzioni con l'Ente, analisi della documentazione e scambi di e-mail, è stato predisposto un parere legale accompagnato da una bozza di risposta alla società proponente. Il supporto ha consentito al Comune di definire la pratica, riducendo il rischio di contenzioso e rafforzando la propria capacità amministrativa.

AV102 – Comune di Tortona – Provincia di Alessandria. Verifica della convenzione e dei nuovi conteggi elaborati dal proponente ai fini della definizione delle misure compensative. Sono stati analizzati i dati e la documentazione trasmessi, effettuati i necessari approfondimenti con il Comune e verificata la bozza di convenzione predisposta per disciplinare le compensazioni.

AV103 – Comune di Pozzolo Formigaro – Provincia di Alessandria. Supporto tecnico-giuridico per l'espressione del parere in sede di Conferenza di Servizi, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente. L'assistenza ha riguardato in particolare la valutazione degli aspetti tecnici e giuridici

connessi ai provvedimenti da assumere nell'ambito della PAS relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

AV105 – Comune di Borgo San Dalmazzo – Provincia di Cuneo. Valutazione della fattibilità e del corretto iter autorizzativo per un impianto fotovoltaico a terra di potenza stimata tra 3 e 5 MWp, da realizzarsi su circa 8 ettari. L'analisi ha considerato la disciplina nazionale e gli strumenti di pianificazione e tutela applicabili all'area, tra cui PRGC, PAI, PPR e Carta Forestale regionale, le interferenze con le aree a pericolosità idraulica, i vincoli paesaggistici e le potenziali aree boscate, nonché la qualificazione del sito come area idonea ai sensi della normativa vigente. Sono state inoltre individuate le condizioni e gli approfondimenti necessari per la prosecuzione dell'iter (dichiarazione comunale di non altrimenti localizzabilità, studio idraulico e relazione forestale specialistica).

AV106 – Comune di Villanova Mondovì – Provincia di Cuneo. Supporto istruttorio per la valutazione di una PAS relativa a un parco fotovoltaico a terra da 800 kW, con particolare riferimento all'idoneità dell'area e alla completezza della documentazione. Sono stati esaminati i quesiti posti dal Comune in merito alle distanze dai beni sottoposti a tutela e alla possibilità di procedere con un eventuale preavviso di diniego. L'analisi della normativa e della documentazione ha portato a rilevare la non idoneità dell'area e le criticità derivanti dalla prossimità ai beni paesaggisticamente tutelati, fornendo al Comune gli elementi tecnici e giuridici necessari per la valutazione della procedibilità e dell'eventuale diniego.

AV107 – Provincia di Alessandria. Supporto al Settore Vigilanza nell'approfondimento dell'utilizzo del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) e dei portali regionali collegati alla gestione delle comunicazioni previste dalla Direttiva Nitrati. Sono stati individuati gli aspetti tecnici di maggiore interesse per gli uffici, le principali criticità operative e i dati utili alle attività istruttorie reperibili attraverso i sistemi regionali. Il 22 maggio 2026 si è svolto un incontro con i funzionari provinciali e ARPA finalizzato all'approfondimento delle modalità di consultazione dei portali PUA, Utilizzo Reflui Zootecnici e Anagrafe Agricola Unica. A seguito dell'incontro è stato predisposto e trasmesso alla Provincia un promemoria delle principali schermate degli applicativi utili per il reperimento delle informazioni necessarie alle istruttorie.

Al fine di orientare le nuove installazioni fotovoltaiche verso superfici che presentino caratteristiche di minor consumo di suolo e di maggiore compatibilità con gli obiettivi di rigenerazione territoriale, evitando, ove possibile, la localizzazione degli impianti su aree agricole o comunque non già compromesse, è stato fornito supporto organizzativo al Servizio SITA di **Regione Piemonte (AT144R26_PS)** per la revisione, l'aggiornamento e l'affinamento della Banca Dati del Riuso relativa alle aree dismesse e libere. Nel primo semestre 2026 si è proceduto a un aggiornamento complessivo delle informazioni, finalizzato anche a verificare l'effettivo riuso dei siti censiti. Sono stati contattati i Comuni non ancora coinvolti nelle attività di sopralluogo, verificando lo stato aggiornato dei siti brownfield e greenfield e procedendo alla revisione delle relative schede. Per i Comuni che non avevano mai partecipato al censimento sono state inoltre predisposte nuove schede sito. È stata infine approfondita la situazione dei comprensori sciistici dismessi, con la predisposizione di specifiche schede per i siti nei quali è stata rilevata la presenza di edifici abbandonati.

Criticità riscontrate:

1 – La principale criticità ha riguardato la complessità tecnico-amministrativa delle pratiche, associata alla necessità di disporre di competenze specialistiche non sempre presenti all'interno dell'Amministrazione. Gli approfondimenti hanno richiesto valutazioni multidisciplinari in materia impiantistica ed energetica, opere di connessione, interferenze con le infrastrutture esistenti, aspetti giuridici relativi alla disponibilità dei terreni, aspetti agronomici degli impianti agrivoltaici e valutazioni geologiche. La criticità è risultata ulteriormente accentuata dall'elevato numero di istanze da esaminare

e dalle tempistiche procedurali previste dalla normativa, che hanno richiesto riscontri tempestivi e puntuali, anche al fine di prevenire possibili criticità procedurali e contenziosi.

2 – Nell’ambito dell’istruttoria è stata rilevata l’assenza di una progettazione a livello esecutivo, rinviata dal proponente a una fase successiva, unitamente al mancato recepimento di alcune prescrizioni precedentemente impartite dalla Provincia con Determinazione DDVA4-24-2025. Tali elementi non consentivano una valutazione pienamente compiuta della conformità del progetto e del rispetto delle condizioni già stabilite dall’Amministrazione.

3 – Una specifica criticità ha riguardato il quadro normativo in evoluzione, caratterizzato dalla presenza di disposizioni recentemente introdotte e dall’assenza di un orientamento giurisprudenziale consolidato. Tale situazione ha reso particolarmente complesso l’inquadramento della problematica e la conseguente individuazione dell’interpretazione applicabile al procedimento in corso.

4 – Per la costruzione del database è emersa una significativa eterogeneità degli archivi provinciali, derivante da differenti modalità di organizzazione e caricamento dei dati nel corso degli anni e dalla presenza di documentazione storica successivamente digitalizzata. La ricostruzione delle informazioni ha pertanto richiesto un’attività di verifica e normalizzazione particolarmente articolata. Sono inoltre emerse criticità nella geolocalizzazione degli impianti, dovute alla presenza, nelle istanze originarie, di riferimenti catastali non più aggiornati a seguito di successive variazioni.

5 – Nell’ambito delle attività di aggiornamento della Banca Dati del Riuso sono emerse differenze significative nella collaborazione dei Comuni coinvolti. Mentre la maggior parte degli Enti ha fornito le informazioni necessarie all’aggiornamento delle schede relative alle aree dismesse, in alcuni casi l’assenza di riscontro ha impedito di procedere a una verifica sostanziale dei dati, limitando l’attività alla sola verifica formale delle informazioni già presenti in banca dati. A ciò si sono aggiunte, nella fase conclusiva, alcune problematiche informatiche del portale, che hanno impedito il caricamento diretto di parte delle informazioni raccolte.

6 – Nelle attività relative agli impianti da fonti rinnovabili e agli impianti di accumulo è emersa una significativa complessità interpretativa e procedurale, dovuta sia alla continua evoluzione tecnologica del settore sia alle modifiche intervenute nel corso dei procedimenti al quadro normativo di riferimento, in particolare al D.Lgs. 190/2024. La necessità di coordinare le procedure semplificate previste per gli impianti FER con la disciplina relativa alla tutela dei beni culturali e ambientali, alla sicurezza idrogeologica, agli impianti elettrici, agli accessi alle infrastrutture stradali e agli espropri ha richiesto specifici approfondimenti. Analoga esigenza si è manifestata con riferimento alla determinazione delle compensazioni ambientali per gli impianti di accumulo e alla conseguente predisposizione delle convenzioni. A tali aspetti si è aggiunta, in alcune istruttorie, una carenza di competenze specialistiche interne in materia di impianti BESS stand alone e delle relative procedure autorizzative e urbanistiche.

7 – Nell’ambito delle attività di organizzazione e integrazione delle banche dati relative agli impianti geotermici sono emerse criticità nella qualità, omogeneità e coerenza spaziale delle informazioni storiche. In particolare, sono stati rilevati errori nella registrazione delle coordinate Gauss-Boaga, duplicazioni di record e disallineamenti tra la localizzazione dei pozzi di presa, dei pozzi di resa e dei relativi punti di scarico presenti nei diversi archivi. Tali difformità rendevano necessario un intervento di verifica e ricostruzione delle relazioni tra le diverse informazioni prima della loro integrazione in un unico quadro conoscitivo.

8 – In alcune attività relative agli impianti di accumulo stand alone è stata riscontrata una limitata disponibilità di competenze specialistiche sia sulle caratteristiche degli impianti sia sulle procedure autorizzative e sulle eventuali implicazioni urbanistiche. La complessità delle pratiche ha richiesto pertanto approfondimenti interdisciplinari sugli aspetti energetici, legali, geologici, idrogeologici e paesaggistici, nonché sulle misure di mitigazione e compensazione e sull’impatto acustico

9 – In un'ulteriore istruttoria relativa a un impianto da fonte rinnovabile sono emerse carenze documentali e interferenze con vincoli e infrastrutture territoriali che richiedevano specifici approfondimenti. In particolare, è stata rilevata la necessità di acquisire il nulla osta relativo alla fascia di rispetto ferroviario, nonché di verificare le autorizzazioni necessarie per le opere di connessione interferenti con la Gora di San Maurizio. Ulteriori elementi di attenzione hanno riguardato il rischio archeologico, la compatibilità geomorfologica e geologica, la completezza della documentazione geotecnica e il rispetto delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie comunali per gli impianti localizzati in zona agricola. Tali elementi avrebbero potuto determinare un prolungamento dell'istruttoria e un conseguente aumento del rischio di contenzioso.

Soluzioni individuate:

1 – Per rispondere a tali esigenze è stato attivato un supporto multidisciplinare, attraverso l'analisi delle singole pratiche, la predisposizione di relazioni tecniche riepilogative e la partecipazione a riunioni e confronti con gli Uffici dell'Ente. Le valutazioni effettuate hanno consentito di individuare gli aspetti da approfondire e di fornire ai funzionari elementi tecnici e amministrativi utili alla prosecuzione dei procedimenti, assicurando al contempo riscontri tempestivi alle richieste formulate.

2 – Le carenze rilevate sono state puntualmente analizzate e riportate nell'output tecnico, evidenziando gli aspetti che necessitavano di ulteriori verifiche. Il contributo fornito ha permesso di mettere a disposizione dell'Ente un quadro tecnico strutturato per la prosecuzione dell'istruttoria e per la verifica della conformità progettuale e della sostenibilità ambientale dell'intervento.

3 – È stata effettuata un'analisi della normativa sopravvenuta, finalizzata a individuare un inquadramento coerente con il nuovo quadro regolatorio e con lo stato del procedimento. L'approfondimento ha consentito di fornire all'Ente un orientamento utile alla gestione della pratica, riducendo il rischio di contenzioso e rafforzando le competenze necessarie per affrontare problematiche analoghe nell'ambito di procedimenti successivi.

4 – Le criticità sono state affrontate mediante una ricerca puntuale delle informazioni nel sistema socr@web, utilizzando il numero identificativo della pratica come riferimento per il reperimento della documentazione. I dati acquisiti sono stati quindi sottoposti a riordino e normalizzazione e ricondotti alla codifica condivisa con la Provincia nel corso della riunione di coordinamento del 10 aprile 2026, consentendo di rendere più omogeneo e utilizzabile il patrimonio informativo raccolto.

5 – Per garantire comunque un aggiornamento omogeneo e verificabile del patrimonio informativo, sono stati prioritariamente coinvolti i Comuni caratterizzati dalla presenza di almeno due siti brownfield, concentrando su tali Enti le attività di contatto e verifica. È stato inoltre predisposto un modulo standardizzato di contatto con i Comuni, utilizzato dal GdL per registrare gli aggiornamenti acquisiti e monitorare sistematicamente gli esiti delle interlocuzioni. Per le informazioni non caricabili direttamente a causa dei malfunzionamenti del portale, la documentazione è stata organizzata in formato PDF, consentendone la conservazione e il successivo caricamento nel sistema.

6 – Le problematiche sono state affrontate mediante un esame puntuale della normativa vigente e un confronto diretto con gli Enti, finalizzato a individuare, per ciascun procedimento, le priorità istruttorie e il corretto inquadramento degli interventi. Per gli impianti FER è stata adottata un'interpretazione coerente con le disposizioni del D.Lgs. 190/2024, tenendo conto del carattere di interesse pubblico prevalente riconosciuto alla produzione di energia da fonti rinnovabili e della necessità di coordinarla con i vincoli applicabili. Per gli impianti BESS è stata inoltre definita una metodologia per il calcolo delle compensazioni ambientali e predisposta una bozza di convenzione per disciplinarne l'acquisizione. Il supporto specialistico ha consentito di integrare le competenze disponibili presso gli Enti e di accompagnare i funzionari nella gestione delle procedure più complesse.

7 – Per garantire l'affidabilità e l'omogeneità del dato, l'intero patrimonio informativo è stato sottoposto a revisione, validazione e normalizzazione cartografica, adottando il sistema di riferimento UTM32N

– EPSG 32632. Le anomalie di georeferenziazione sono state corrette mediante verifiche incrociate e procedure di cross-matching tra le diverse banche dati, eliminando le duplicazioni e associando i pozzi di prelievo e restituzione a identificativi stabili. L'attività ha portato alla realizzazione del progetto GIS consolidato, della banca dati relazionale e dei relativi GeoPackage provinciali e tematici, fornendo una base informativa strutturata a supporto delle attività di pianificazione e delle future procedure concessorie.

8 – La risposta è stata assicurata attraverso la predisposizione di output istruttori specifici per ciascuna pratica, contenenti la valutazione integrata dei diversi profili tecnici e amministrativi e gli elementi necessari alla verifica della procedibilità delle istanze. Nei casi caratterizzati da possibili criticità nei rapporti tra Ente e proponente, il supporto è stato esteso alla partecipazione ai confronti tra le parti, con l'obiettivo di favorire il chiarimento delle questioni tecniche e prevenire l'insorgenza o il prolungamento di contenziosi.

9 – L'esame della documentazione ha consentito di individuare puntualmente le integrazioni e le verifiche necessarie per la prosecuzione del procedimento, evidenziando all'Ente gli eventuali titoli autorizzativi da acquisire in materia ferroviaria, idraulica, demaniale e paesaggistica. Sono state inoltre indicate le verifiche da effettuare sugli aspetti geologici, geotecnici e archeologici e sulla conformità urbanistico-edilizia dell'intervento. Il supporto ha quindi fornito all'Amministrazione un quadro operativo delle attività da completare, favorendo il perfezionamento dell'istruttoria e la prevenzione di ritardi e possibili contenziosi.

Procedura:	3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)
Descrizione attività svolte:	
Nel corso del semestre, le attività di Assistenza tecnica sono state finalizzate principalmente al supporto dei Comuni nella valutazione delle istanze relative alla realizzazione di impianti, con particolare attenzione agli aspetti tecnici e amministrativi connessi all'istruttoria e alla definizione delle misure compensative previste. Un'ulteriore linea di attività ha interessato le Province, attraverso il supporto alla raccolta, verifica e organizzazione delle informazioni relative agli impianti autorizzati e alla loro successiva georeferenziazione, con l'obiettivo di migliorare la disponibilità e l'affidabilità del quadro conoscitivo territoriale e di agevolare le successive attività di monitoraggio e gestione. Comune di Acqui Terme – Provincia di Alessandria (AT277R26). È stata ricostruita la vicenda procedimentale relativa alle due istanze PAS per impianti agrivoltaici ed è stata esaminata la documentazione acquisita nell'ambito della Conferenza di Servizi del 16 marzo 2026. Sono state formulate valutazioni di competenza negli ambiti giuridico, tecnico e pianificatorio e successivamente comunicata all'Ente la conclusione dell'attività di assistenza. Comune di Bistagno – Provincia di Alessandria (AT298R26). È stata ripresa l'interlocuzione con il Comune nell'ambito dell'assistenza relativa all'impianto fotovoltaico a terra da 300 kW. La nuova referente di progetto ha analizzato preventivamente la documentazione prodotta nel 2025, acquisendo gli elementi necessari per ricostruire l'attività precedentemente svolta e valutare le successive azioni. Comune di Molare – Provincia di Alessandria (AT322R26). È stata riesaminata la documentazione e gli output già prodotti nell'ambito dell'attività svolta nel 2025. Gli esperti hanno effettuato un confronto interno e successivamente un'interlocuzione con il Comune e con il Sindaco, finalizzata all'aggiornamento dello stato della pratica e alla verifica degli elementi già acquisiti. Comune di Alfiano Natta – Provincia di Alessandria (AT331R26). È proseguito il supporto alla Provincia di Alessandria nell'ambito del procedimento di autorizzazione di un'attività di discarica di rifiuti non pericolosi in una cava esistente, mediante procedimento VIA/AIA.	

Comune di Frugarolo – Provincia di Alessandria (**AT335**). Nell’ambito dell’istruttoria relativa all’impianto di produzione di biometano, è stata effettuata la verifica dell’iter procedurale e l’analisi tecnico-specialistica della documentazione progettuale trasmessa dalla ditta. Il supporto legale e tecnico ha accompagnato l’attività istruttoria del Comune e la predisposizione della comunicazione al proponente relativa all’irricevibilità/incompletezza della pratica e alla richiesta di regolarizzazione e integrazioni.

Comune di Leinì – Città Metropolitana di Torino (**AT337**). È stato fornito affiancamento alla Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente e alla funzionaria dell’Edilizia privata per l’analisi coordinata dei procedimenti relativi agli impianti fotovoltaici e BESS. È stata esaminata la documentazione trasmessa dal Comune, ricostruiti i quattro procedimenti nei quali l’Ente risultava coinvolto e verificata la successione temporale delle diverse istanze.

Comune di Rossana – Provincia di Cuneo (**AT342**). È stata esaminata la documentazione messa a disposizione dal Comune e sono stati effettuati plurimi confronti con il funzionario comunale, anche tramite scambi di e-mail. L’attività ha riguardato la verifica dell’idoneità dell’area, la quantificazione e attualizzazione del valore della produzione attesa ai fini delle misure compensative, la verifica della polizza fideiussoria per il ripristino dei luoghi, l’inquadramento edilizio delle opere connesse e la valutazione della necessità di convocare la Conferenza di Servizi. È stata inoltre predisposta una relazione scritta di sintesi.

Comune di Pontestura – Provincia di Alessandria (**AT344**). È stata analizzata la documentazione fornita dall’Ente ed è stato effettuato un confronto con il tecnico comunale in merito al progetto di impianto fotovoltaico. L’attività ha consentito di esaminare l’iter autorizzativo, le opere connesse, i titoli di disponibilità delle aree, l’inquadramento procedurale e gli aspetti geologici del progetto.

Unione Montana Valli Orco e Soana – Città Metropolitana di Torino (**AT103R26**). È stata svolta l’analisi della documentazione tecnica relativa ai 19 interventi della Green Community “Sinergie in Canavese”, con particolare riferimento alle relazioni generali, ai capitoli speciali d’appalto e alla documentazione DNSH-CAM. L’attività ha riguardato la verifica degli adempimenti connessi al principio DNSH nella fase ex post e la valutazione degli interventi sotto il profilo della conformità ambientale.

Inoltre, le amministrazioni provinciali sono state supportate con 4 Assistenze tecniche.

PQP_AL10 – Provincia di Alessandria – Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati tramite PAS comunale. L’attività ha previsto il coinvolgimento dei Comuni della Provincia di Alessandria attraverso interlocuzioni finalizzate alla ricognizione degli impianti fotovoltaici autorizzati mediante PAS e alla richiesta della relativa documentazione tecnica. Le informazioni acquisite sono state sottoposte a verifica e confronto con i dati catastali disponibili tramite la piattaforma AdE/Sister e con le informazioni relative agli impianti presenti nel sistema TERRA di Terna. I dati così raccolti e validati sono stati successivamente organizzati e georeferenziati in ambiente GIS, completando la rappresentazione territoriale degli impianti oggetto del censimento. È stata inoltre predisposta per la Provincia un’utenza dedicata per l’accesso al portale TERRA, finalizzata a facilitare la consultazione e l’aggiornamento delle informazioni.

PQP_AL17 – Provincia di Alessandria – Aggiornamento delle Linee di indirizzo PAS. L’attività ha riguardato l’aggiornamento delle “Linee di indirizzo” per le procedure PAS relative agli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, con adeguamento del documento principale e revisione degli allegati tecnici e amministrativi alla normativa vigente. In particolare, sono stati aggiornati e integrati i contenuti relativi al Programma delle Compensazioni, definendo criteri, tipologie di intervento, metodologie standardizzate di calcolo e schemi di convenzione; sono stati inoltre approfonditi i criteri per le mitigazioni paesaggistiche e il verde urbano, con riferimento agli interventi a carattere arboreo e arbustivo. È stato predisposto uno specifico allegato relativo all’invarianza idraulica ed è stato

sviluppato un approfondimento sulle aree idonee, finalizzato a fornire indicazioni per l'applicazione delle disposizioni introdotte dalla normativa più recente. La documentazione è stata integrata con strumenti operativi quali check-list, FAQ, tabelle di approfondimento e modelli applicativi. Il lavoro è stato infine presentato e condiviso con gli Enti territoriali nell'incontro del 27 maggio.

PQP_CN02 – Provincia di Cuneo – Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati L'attività, in continuità con il censimento avviato nell'ambito dell'AT273, ha esteso la ricognizione agli impianti fotovoltaici e agrivoltaici a terra autorizzati mediante PAS o altri titoli edilizi comunali, nonché agli impianti realizzati in regime di edilizia libera, indipendentemente dalla potenza installata. Sono stati definiti preliminarmente con l'Ente i criteri di individuazione e selezione, limitando il censimento agli impianti a terra ed escludendo quelli installati sulle coperture. La ricognizione ha interessato l'intero territorio provinciale ed è stata effettuata attraverso l'analisi delle ortofoto e degli strumenti di visualizzazione territoriale, integrata dalle informazioni fornite dai Comuni. I dati acquisiti sono stati verificati mediante confronto con le informazioni disponibili sul database TERRA di Terna e con gli archivi catastali della piattaforma AdE/Sister. Le informazioni validate sono state organizzate in un database in formato geopackage e integrate nel progetto QGIS, consentendo la georeferenziazione e la consultazione dei dati di dettaglio degli impianti. Complessivamente sono stati georeferenziati 366 impianti fotovoltaici a terra, per una superficie complessiva di 788,94 ettari.

PQP_TO5 – Città Metropolitana di Torino – Database degli impianti fotovoltaici autorizzati tramite PAS comunale. L'attività ha preso avvio dalla definizione, con l'Ufficio competente e con il Servizio SIT della Città Metropolitana di Torino, delle specifiche tecniche e dei criteri per il censimento e per la successiva integrazione dei dati geografici nel sistema informativo "Atlante". Il censimento è stato circoscritto agli impianti fotovoltaici a terra localizzati nei Comuni anche parzialmente ricadenti in pianura e con potenza pari o superiore a 0,5 MW. Sono stati elaborati i dati relativi alle Autorizzazioni Uniche pubblicati dalla Città Metropolitana, i dati derivanti da precedenti rilievi e le informazioni disponibili negli archivi Terna e nei Registri delle istanze pubblicati sui portali SUE comunali. È stata effettuata una prima ricognizione territoriale mediante ortofoto e sono stati successivamente coinvolti i Comuni della Città Metropolitana attraverso richieste formali di collaborazione e contatti diretti, finalizzati alla verifica e all'integrazione delle informazioni disponibili. I dati sono stati organizzati in tabelle precompilate e corredati dalle immagini degli impianti estratte dalle ortofoto. Nel corso dell'attività sono stati illustrati gli stati di avanzamento e analizzati casi specifici con gli uffici competenti. È stata infine effettuata una riunione di pre-consegna presso la Città Metropolitana, con il coinvolgimento dei funzionari della Divisione Ambiente, del Servizio SIT e della Pianificazione territoriale. Le perimetrazioni degli impianti sono state definite in ambiente QGIS utilizzando, ove disponibili, i perimetri delle particelle catastali interessate dai progetti autorizzativi; sono state inoltre calcolate mediante GIS le superfici occupate dagli impianti e integrate le informazioni relative agli impianti autorizzati ma non ancora realizzati.

Infine, sono state realizzate anche ulteriori attività di Assistenza tecnica veloce.

Comune di Tortona – Provincia di Alessandria (AV087). È stata analizzata la documentazione fornita dall'Ente ed è stato effettuato il calcolo delle misure compensative relative all'impianto fotovoltaico Sungigawatt 3. I risultati e i parametri utilizzati sono stati illustrati nel corso di un confronto con l'Ing. Lucotti.

Comune di Villanova Mondovì – Provincia di Cuneo (AV090). È stata analizzata la documentazione trasmessa dall'Ente ed è stato effettuato il calcolo delle misure compensative relative alla PAS per l'impianto fotovoltaico. Il calcolo e i relativi parametri sono stati successivamente illustrati e discussi con l'Amministrazione comunale.

Comune di Rocca Grimalda – Provincia di Alessandria (AV091). È stata analizzata la documentazione integrativa presentata dal proponente per l'impianto agrivoltaico. È stato fornito

supporto al Comune nella predisposizione delle comunicazioni indirizzate alla Provincia di Alessandria, alla società proponente e all'Ente Parco, nonché nell'attivazione dello screening VINCA. Gli esperti hanno inoltre partecipato, su richiesta del Sindaco, a un Consiglio comunale allargato alla cittadinanza e fornito supporto alla predisposizione del parere comunale nell'ambito della Conferenza di Servizi. L'attività è stata accompagnata da interlocuzioni telefoniche e da remoto con il tecnico comunale, il Sindaco e il Segretario comunale.

Comune di Gamalero – Provincia di Alessandria (AV098). È stata svolta la valutazione delle misure compensative relative agli impianti fotovoltaici a terra, richiesta dall'Amministrazione comunale.

Comune di Sale delle Langhe – Provincia di Alessandria (AV101). È stata analizzata la documentazione trasmessa dal Comune e ricostruito l'iter procedurale relativo all'Autorizzazione Unica rilasciata nel 2010 per l'impianto fotovoltaico, comprensiva della variante urbanistica. È stata verificata la vigenza dell'Autorizzazione Unica e della conseguente variante urbanistica, con approfondimento della disciplina relativa alla classificazione della pericolosità geologica. È stata analizzata la disciplina autorizzatoria vigente, con riferimento ai regimi PAS e AU, alla necessità di eventuali varianti urbanistiche e alla vigenza dei vincoli ambientali previsti dal Piano Paesaggistico Regionale. Le risultanze sono state condivise e discusse con il tecnico comunale.

Criticità riscontrate:

1 – Sono state rilevate criticità connesse alla durata dell'iter e all'elevato livello di approfondimento istruttorio richiesto, cui si è aggiunta la necessità di valutare sotto il profilo giuridico-amministrativo alcune richieste formulate dall'Amministrazione.

2 – In alcuni procedimenti il mancato acquisimento della documentazione richiesta agli Enti coinvolti non ha consentito di completare le valutazioni tecniche e giuridiche previste.

3 – Le attività relative agli impianti da fonti rinnovabili hanno evidenziato, in particolare nei Comuni di minori dimensioni, la difficoltà di gestire procedimenti caratterizzati da elevata complessità tecnica, urbanistica e giuridica e da un quadro normativo in evoluzione. La problematica è risultata particolarmente rilevante con riferimento all'applicazione del D.Lgs. 190/2024.

4 – Procedibilità dell'istanza per l'impianto di biometano: l'istruttoria ha evidenziato la necessità di verificare i presupposti per la procedibilità dell'istanza relativa all'impianto di produzione di biometano, con particolare riferimento alla disponibilità delle aree e all'idoneità del sedime.

5 – Interferenza tra procedimenti PAS e BESS: sovrapposizione temporale e territoriale di più procedimenti autorizzativi, comprendenti una PAS per impianti fotovoltaici e BESS e diverse Autorizzazioni Uniche relative a sistemi di accumulo, nonché dalle problematiche interpretative connesse all'entrata in vigore del D.Lgs. 190/2024. Sono stati inoltre approfonditi gli aspetti relativi al perfezionamento della PAS, alla disponibilità delle aree e alla concomitante presenza di procedimenti e diffide riferiti agli impianti BESS.

6 – Inquadramento autorizzativo e aspetti tecnico-urbanistici: l'analisi della documentazione ha evidenziato la necessità di verificare il corretto inquadramento autorizzativo delle opere connesse all'impianto fotovoltaico, nonché gli aspetti relativi alla disponibilità delle aree, all'inquadramento presso il SUAP e ai profili geologici.

7 – Carenza di competenze specialistiche e supporto multidisciplinare nei procedimenti FER, con esigenze ricorrenti di competenze integrate in materia tecnica, urbanistica e giuridica, particolarmente rilevanti per gli Enti di minori dimensioni.

8 – Carenza documentale e gestione di elevati volumi di informazioni. Nell'ambito delle attività di verifica degli adempimenti DNSH è emersa una significativa carenza di documentazione tecnica di supporto, associata alla necessità di esaminare un volume consistente di elaborati in tempi particolarmente contenuti. Tale situazione ha reso più complessa la predisposizione delle schede di

verifica e la conciliazione tra il livello di approfondimento richiesto e le stringenti tempistiche progettuali.

9 – È stata riscontrata una significativa difficoltà nel reperimento delle informazioni presso gli Enti, con particolare riferimento alla disponibilità, completezza, correttezza e aggiornamento dei dati relativi agli impianti fotovoltaici autorizzati. Ulteriori difficoltà sono emerse dal confronto tra le diverse banche dati disponibili, in quanto le informazioni presenti nei sistemi utilizzati non risultano sempre omogenee e immediatamente correlabili. In particolare, i dati relativi alla localizzazione degli impianti, alle particelle catastali, alle titolarità delle aree e alla potenza installata o autorizzata possono differire tra le diverse fonti informative.

10 – Nell’ambito delle attività di censimento, il coinvolgimento diretto degli Enti locali ha evidenziato, in alcuni casi, difficoltà nel fornire tempestivamente le informazioni richieste, riconducibili anche alla limitata disponibilità di personale e risorse dedicate alla gestione delle pratiche. Tale aspetto ha assunto particolare rilevanza per l’acquisizione dei dati relativi agli impianti autorizzati ma non ancora realizzati, per i quali le informazioni non risultano sempre disponibili nelle banche dati consultate.

11 – Disomogeneità e limiti delle informazioni contenute nel sistema TERRA. L’utilizzo del sistema TERRA ha evidenziato alcune limitazioni ai fini del censimento, in quanto i dati disponibili comprendono indistintamente impianti a terra e impianti installati sulle coperture. Inoltre, la localizzazione degli impianti è rappresentata mediante un dato puntuale e può presentare un livello di precisione non sufficiente a definire direttamente il perimetro dell’area occupata. A ciò si aggiunge la possibile variazione nel tempo dei dati catastali e delle titolarità delle aree rispetto a quelli indicati nei titoli autorizzativi originari.

12 – È emersa la necessità di garantire la continuità dell’aggiornamento delle informazioni censite, in considerazione della progressiva evoluzione degli impianti autorizzati e realizzati e della conseguente variazione dei dati territoriali e amministrativi. Tale esigenza riguarda sia il mantenimento dell’allineamento dei dati sia la possibilità per gli Enti di consultare e aggiornare agevolmente le informazioni nel tempo.

13 – L’attività di revisione delle Linee di indirizzo PAS ha richiesto un elevato livello di accuratezza, in considerazione delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento e dell’ampia diffusione dello strumento presso le amministrazioni locali. Particolare attenzione è stata necessaria per l’aggiornamento degli aspetti relativi alle compensazioni, anche in ragione delle problematiche applicative e del contenzioso sviluppatosi su tale materia.

Soluzioni individuate:

1 – Il Gruppo di lavoro ha ricostruito il procedimento e analizzato la documentazione acquisita in sede di Conferenza di Servizi, fornendo all’Ente le valutazioni di competenza e segnalando gli aspetti procedurali e giuridico-amministrativi meritevoli di ulteriore approfondimento. Le valutazioni sono state condivise con l’Amministrazione, che ha successivamente proseguito autonomamente l’iter istruttorio.

2 – L’attività si è concentrata sulle interlocuzioni con gli enti e sul monitoraggio dello stato dei procedimenti, acquisendo gli aggiornamenti disponibili e fornendo, ove possibile, indicazioni sugli adempimenti procedurali in corso.

3 – Per supportare gli Enti sono state raccolte e analizzate le informazioni tecniche e giuridiche necessarie alla formulazione dei pareri, riconsiderando anche gli output istruttori già prodotti. Le valutazioni sono state successivamente illustrate agli amministratori e ai tecnici comunali attraverso specifiche interlocuzioni, fornendo chiarimenti sugli aspetti procedurali e tecnici oggetto di approfondimento.

4 – Il supporto ha previsto l’analisi tecnico-specialistica della documentazione progettuale e l’approfondimento giuridico dell’iter procedurale. Gli esiti delle verifiche sono stati messi a

disposizione del Comune a supporto della comunicazione formale di irricevibilità/incompletezza dell'istanza e della conseguente richiesta di regolarizzazione e integrazioni.

5 – Il Gruppo di lavoro ha proceduto alla ricostruzione organica dei procedimenti e della relativa successione temporale, verificando l'intersezione tra le diverse istanze e le implicazioni giuridico-procedimentali. Sulla base di tale ricostruzione sono state illustrate al Comune le possibili modalità di gestione e definizione dei procedimenti, raccomandando altresì il coordinamento con il SUAP e con la Città Metropolitana di Torino.

6 – Gli esperti hanno esaminato la documentazione trasmessa dall'Ente e si sono confrontati con il tecnico comunale, fornendo indicazioni in merito al corretto regime edilizio delle opere, alla necessità dei titoli di disponibilità delle aree, all'inquadramento procedurale e agli aspetti geologici e progettuali rilevanti.

7 – Il supporto è stato assicurato attraverso l'analisi degli elaborati progettuali e normativi, interlocuzioni con gli uffici comunali e specifici approfondimenti sugli aspetti oggetto di valutazione, tra cui l'idoneità delle aree, l'inquadramento degli interventi, le misure compensative e gli adempimenti autorizzativi. Tali attività hanno consentito agli Enti di disporre di elementi tecnici e giuridici utili alla prosecuzione dei procedimenti di competenza.

8 – Per rendere più efficiente il processo istruttorio è stata messa a punto una matrice di sintesi finalizzata a individuare tempestivamente le informazioni rilevanti. Sono stati inoltre introdotti modelli standardizzati per la raccolta delle informazioni rilevanti, consentendo di uniformare le modalità di verifica e ridurre i tempi di compilazione.

9 – Per superare tali criticità è stato adottato un approccio basato sull'integrazione e sulla verifica incrociata delle diverse fonti informative, combinando le informazioni fornite dagli Enti con la ricognizione territoriale mediante ortofoto, i dati catastali disponibili tramite Sister e le informazioni contenute nel sistema TERRA di Terna. Il costante confronto tra le banche dati ha consentito di verificare e consolidare le informazioni acquisite, migliorandone l'affidabilità e la coerenza ai fini della successiva georeferenziazione.

10 – La criticità è stata affrontata attraverso un'attività sistematica di interlocuzione, monitoraggio e sollecito degli Enti, accompagnata dalla predisposizione di richieste strutturate e di tabelle precompilate contenenti le informazioni già disponibili, sottoposte agli uffici comunali per la verifica e l'integrazione. Tale modalità ha agevolato la partecipazione degli Enti e reso più efficiente il processo di acquisizione e validazione dei dati.

11 – Per garantire l'affidabilità del censimento, i dati TERRA sono stati pertanto utilizzati come fonte complementare, sottoponendoli a verifica mediante ricognizione territoriale, consultazione degli archivi catastali e confronto con la documentazione autorizzativa e con le informazioni comunali. La perimetrazione degli impianti è stata successivamente definita in ambiente GIS utilizzando, ove disponibili, le particelle catastali interessate dai progetti autorizzativi, assicurando la coerenza topologica delle geometrie.

12 – I dati acquisiti sono stati organizzati in database strutturati e georeferenziati, integrabili nei sistemi GIS e interrogabili attraverso il progetto QGIS. È stata inoltre predisposta un'utenza dedicata per l'accesso al portale TERRA, consentendo una consultazione più agevole e tempestiva delle informazioni e favorendo il successivo aggiornamento del database di riferimento.

13 – La criticità è stata affrontata attraverso una revisione organica del documento e dei relativi allegati, mantenendo l'impostazione strutturale già consolidata e integrandola con criteri applicativi, metodologie di calcolo e modelli standardizzati. Sono stati inoltre sviluppati specifici approfondimenti sulle compensazioni, sulle mitigazioni paesaggistiche e sul verde urbano, sull'invarianza idraulica e sulle aree idonee, corredando il documento con check-list, FAQ, tabelle di approfondimento e schemi di convenzione, così da fornire agli Enti strumenti operativi immediatamente utilizzabili.

Numero procedura:	3.3 – Rinnovabili – Concessione per derivazione acque per usi energetici
Descrizione attività svolte:	
Nell'ambito della presente procedura sono state attivate e svolte due distinte attività di Assistenza tecnica. PQP_NO03 – Provincia di Novara. L'assistenza ha fornito supporto tecnico, amministrativo e giuridico al procedimento di verifica di VIA relativo al nuovo impianto idroelettrico "Ponte Brida" nel Comune di Prato Sesia. Sono state analizzate la documentazione progettuale e amministrativa, individuate le principali criticità istruttorie e predisposte le richieste di integrazione, con successiva verifica della documentazione trasmessa dal proponente. PQP_VC02 – Provincia di Vercelli. La task force ha supportato la Provincia nella verifica delle relazioni relative al rispetto e alla sperimentazione del Deflusso Ecologico per concessioni idroelettriche nei bacini del Sesia e della Dora Baltea, ai sensi del DPGR 14/R/2021. L'attività ha riguardato l'analisi multidisciplinare della documentazione e la predisposizione di proposte istruttorie e prescrizioni tecniche relative, tra l'altro, al monitoraggio, alla misurazione delle portate, ai rilievi batimetrici e alla gestione degli invasi, anche in relazione alla tutela degli ecosistemi e dei siti Natura 2000.	
Criticità riscontrate:	
1 – L'attività si è svolta in un contesto caratterizzato da un elevato carico di lavoro dell'Ufficio Risorse Idriche e da una persistente carenza di personale tecnico-amministrativo, con conseguenti difficoltà nel garantire il completamento dei procedimenti nei tempi previsti e il rischio di ulteriore incremento dell'arretrato. 2 – Sono emerse carenze nella documentazione e nei sistemi di monitoraggio, tra cui l'assenza di alcuni punti di misura e di scenari quantitativi sul deficit idrico nel bacino del Sesia, nonché la mancata ripetizione di rilievi batimetrici e geomorfologici e l'insufficiente significatività di alcuni dati di monitoraggio nel bacino della Dora Baltea. È stata inoltre rilevata la necessità di approfondire l'eventuale presenza di specie faunistiche invasive.	
Soluzioni individuate:	
1 – L'analisi della documentazione, svolta in coordinamento con i funzionari dell'Ente, ha consentito di definire puntualmente le integrazioni necessarie e le prescrizioni tecniche, assicurando coerenza con precedenti procedimenti analoghi. L'attività ha inoltre favorito il trasferimento all'Ente di competenze specialistiche in ambito geologico, agronomico e giuridico, riutilizzabili in successive istruttorie. 2 – Sono state definite, in coordinamento con l'Ente, specifiche richieste di integrazione finalizzate a completare il quadro conoscitivo e garantire l'affidabilità delle valutazioni. Le richieste hanno riguardato l'implementazione dei sistemi di misura e monitoraggio, la predisposizione di simulazioni idrologiche e la quantificazione dei fabbisogni ambientali, la ripetizione dei rilievi a seguito dell'evento di piena del 2025 e l'approfondimento degli aspetti ecologici, inclusa la verifica di specie invasive. Il costante confronto con gli uffici provinciali ha consentito di affinare le richieste istruttorie e migliorarne l'efficacia.	

Procedura:	4.1 - Rifiuti – Procedura Ordinaria
Descrizione della attività svolte:	
Nel semestre considerato, sono state avviate e concluse 7 Assistenze tecniche a favore di 3 province, dell'amministrazione regionale e di un'Autorità d'ambito ottimale. PQP_AL18. L'assistenza ha riguardato il supporto alla Provincia di Alessandria nell'approfondimento tecnico-giuridico relativo a un'istanza per operazione R10 di spandimento per utilizzo in agricoltura. In particolare, è stata analizzata la natura giuridica di una matrice rinvenuta in area agricola, derivante	

da un'azienda agricola che riutilizza il digestato separato solido come lettiera per i bovini aziendali, al fine di verificarne l'eventuale assimilabilità a rifiuto. Sono stati svolti gli approfondimenti tecnici e giuridici necessari a supportare gli Uffici nella prosecuzione dell'iter istruttorio e sanzionatorio.

PQP_NO06. La task force ha fornito supporto tecnico-amministrativo alla Provincia di Novara per l'adeguamento e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli impianti di recupero di rifiuti inerti alle disposizioni del D.M. 127/2024. In continuità con il supporto istruttorio svolto nell'ambito dell'AT304, è stata analizzata la documentazione integrativa trasmessa dalle ditte a seguito delle richieste formulate dalla Provincia. Il GdL ha esaminato la documentazione fornendo riscontri puntuali alle richieste dell'Ente e predisponendo specifici output istruttori, trasmessi nelle diverse fasi dell'attività, unitamente a un prospetto tabellare riepilogativo delle pratiche. L'attività ha interessato complessivamente 24 pratiche, con esclusione dei casi non soggetti all'adeguamento previsto dal D.M. 127/2024.

PQP_VC03. L'attività, in prosecuzione rispetto al 2025, ha fornito supporto specialistico al Settore Ambiente della **Provincia di Vercelli** nell'istruttoria relativa alla documentazione integrativa delle discariche Raw-Mat S.r.l. e ASM Vercelli S.p.A. Il supporto ha riguardato l'analisi e la validazione tecnica della variante progettuale presentata da Raw-Mat S.r.l., la verifica della documentazione relativa alle diverse componenti ambientali, l'applicazione delle checklist predisposte a supporto dell'istruttoria e la revisione dei Piani di Monitoraggio e Controllo per la fase post-operativa trentennale della discarica. L'attività è stata inoltre finalizzata a prevenire la formazione di arretrato e a individuare modalità di gestione delle pratiche potenzialmente replicabili in procedimenti analoghi.

PQP_VC05. Supporto al Servizio Rifiuti della **Provincia di Vercelli** nell'istruttoria tecnica dell'istanza per il recupero in agricoltura di digestato da fanghi assimilato a rifiuto. È stata esaminata la documentazione integrativa sotto il profilo tecnico e amministrativo-legale, con predisposizione di un documento istruttorio trasmesso al funzionario provinciale. Il supporto è successivamente proseguito attraverso l'analisi delle richieste di chiarimento formulate dal Comune di Balocco e la predisposizione degli elementi tecnici necessari alle risposte della Provincia. In vista della conclusione del procedimento è stata inoltre elaborata una bozza di quadro prescrittivo da utilizzare nell'eventuale provvedimento autorizzatorio finale.

PQP_VC07. L'attività ha riguardato il supporto tecnico-specialistico all'Ufficio Rifiuti della **Provincia di Vercelli** nell'ambito di procedimenti di autorizzazione ordinaria, AUA e procedimenti semplificati, nonché degli adempimenti connessi al RENTRI e alla validazione delle autorizzazioni. Il supporto ha interessato sopralluoghi e verifiche di impianti, analisi della documentazione tecnica e amministrativa, partecipazione a tavoli tecnici, Organo Tecnico e Conferenze di Servizi, predisposizione di pareri tecnici, bozze di determine e relativi allegati. Sono state inoltre supportate le procedure relative a fidejussioni, verifica di assoggettabilità a VIA, adeguamento al D.M. 127/2024 e gestione del portale RECER. Nell'ambito di quest'ultima attività sono state caricate 19 pratiche sulle circa 40 complessive presenti nell'Ufficio Ambiente, verificando contestualmente lo stato di aggiornamento del gestionale provinciale ENVI.

AT334. Per il Settore Pianificazione della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato della **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Energia e Territorio supporto tecnico nel confronto con il Politecnico di Torino, ARPA – Centro Regionale Amianto e la società RSA, finalizzato all'avvio di una fase sperimentale propedeutica alla richiesta di autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi contaminati da amianto, nella prospettiva della predisposizione di una linea guida regionale. Gli approfondimenti hanno riguardato le criticità del settore, le possibili attività di ricerca e sviluppo, il metodo di inertizzazione termica delle fibre di amianto presenti sui rottami ferrosi, lo studio di fattibilità e le ipotesi impiantistiche, nonché le modalità di monitoraggio e campionamento necessarie alla validazione del metodo.

AT345. L'attività ha fornito supporto all'**Autorità d'ambito n. 3 "Torinese"** nell'ambito della corretta gestione delle procedure relative alle terre e rocce da scavo connesse alla realizzazione del collettore mediano dell'Idropolitana, gestito da SMAT S.p.A. Il Gruppo di lavoro ha analizzato la documentazione relativa al Progetto Esecutivo e allo Stato di Avanzamento Lavori, ricostruendo le diverse fasi realizzative e i rapporti tra ATO3, SMAT, impresa appaltatrice, ARPA e Città di Torino. L'attività si è concentrata in particolare sull'individuazione delle criticità relative alla gestione e alla tracciabilità dei materiali di scavo e sulla definizione degli elementi utili alla loro gestione nel prosieguo dei lavori.

Criticità riscontrate:

1 – Particolare modalità di gestione adottata dall'azienda, che non consentiva di ricondurre la matrice né alla categoria del digestato separato solido né a quella dell'effluente zootecnico. Gli approfondimenti giuridici hanno inoltre evidenziato l'impossibilità, considerata la specifica natura della matrice, di configurare una condotta di gestione non autorizzata di rifiuti.

2 – La principale criticità ha riguardato la necessità di verificare la completezza e la conformità della documentazione prodotta dalle imprese rispetto ai requisiti introdotti dal D.M. 127/2024, rendendo necessario un approfondimento puntuale delle singole posizioni autorizzative e delle integrazioni trasmesse.

3 – Per il sito Raw-Mat S.r.l. sono emerse criticità relative all'inidoneità del materiale di copertura per carenza di materia organica, alla realizzazione della barriera impermeabilizzante GCL in difformità rispetto all'autorizzazione, alla regimazione delle acque meteoriche e al mantenimento di alcune infrastrutture. Per il sito ASM Vercelli S.p.A. sono state individuate 17 criticità, di cui 5 bloccanti, riguardanti aspetti procedurali, infrastrutturali e tecnici, tra cui l'assenza del PMC trentennale, la mancata georeferenziazione dei piezometri, la variante relativa al capping e la pregressa gestione di terre contaminate.

4 – L'istruttoria ha evidenziato criticità sia di carattere tecnico sia giuridico-amministrativo. In particolare, sono emersi un possibile eccessivo apporto di azoto derivante dalle modalità di utilizzazione proposte, un apporto di fosforo superiore alle esigenze agronomiche dei terreni interessati e potenziali criticità procedurali, anche alla luce di precedenti istanze analoghe presentate dalla medesima ditta presso altre Province e di un precedente diniego sfociato in contenzioso giudiziario.

5 – Nelle pratiche esaminate è stata rappresentata dalla presenza di documentazione tecnica non sempre adeguata e sufficientemente completa ai fini del rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Tale condizione ha richiesto approfondimenti istruttori e verifiche aggiuntive da parte dell'Ufficio.

6 – La criticità oggetto del confronto con il Politecnico riguardava la gestione di rottami ferrosi contaminati superficialmente da fibre di amianto, problematica caratterizzata da rilevanti implicazioni ambientali, sanitarie, normative, tecniche ed economiche. Nel caso di Corio-Balangero, la presenza di circa 11.000 tonnellate di rottami contaminati ha evidenziato la necessità di individuare una soluzione tecnicamente ed economicamente sostenibile. La normativa nazionale, secondo quanto emerso dall'attività, non individua un metodo consolidato per il trattamento di questa specifica tipologia di materiale, determinando una situazione di incertezza sia per i gestori sia per gli Enti autorizzanti.

7 – La complessità dell'opera e la pluralità delle tecniche di scavo hanno comportato la necessità di successive tarature delle modalità di applicazione del regime di gestione dei materiali come sottoprodotti. L'analisi ha evidenziato una gestione documentale frammentata e non sistematica, con conseguenti difficoltà nella tracciabilità e nel monitoraggio dei flussi di materiale. Sono inoltre emerse anomalie in 7 certificati relativi a indagini del 2018, utilizzati a supporto di successive dichiarazioni per la gestione dei materiali come sottoprodotti, rendendo tali referti inutilizzabili e imponendo ulteriori verifiche.

Soluzioni individuate:

- 1 – Le criticità emerse sono state condivise con gli Uffici della Provincia di Alessandria e sono state sviluppate le necessarie valutazioni tecniche e giuridiche. Gli approfondimenti sono confluiti in un documento di supporto nel quale sono stati riportati gli elementi utili agli Uffici per orientare la prosecuzione dell'iter istruttorio e sanzionatorio.
- 2 – È stata effettuata una disamina tecnica sistematica della documentazione presentata dalle ditte, con predisposizione di specifici riscontri istruttori e di un quadro tabellare riepilogativo finalizzato a supportare la Provincia nella gestione coordinata delle pratiche e nell'adeguamento dei relativi titoli autorizzativi.
- 3 – Per Raw-Mat S.r.l. sono state individuate prescrizioni relative alla correzione dello strato di terreno vegetale, alla sanatoria tecnica della barriera GCL, alla riprogettazione del sistema di regimazione delle acque e al mantenimento temporaneo delle infrastrutture, garantito da fideiussione. Per ASM Vercelli S.p.A. è stato proposto il blocco dello svincolo della fideiussione fino alla risoluzione delle non conformità vincolanti, la verifica della tracciabilità delle terre utilizzate per il capping e la definizione di un quadro prescrittivo per la fase post-operativa, comprensivo di monitoraggio delle acque sotterranee e misure di gestione ambientale. Il confronto periodico con i funzionari della Provincia ha consentito di affinare progressivamente le soluzioni istruttorie e di focalizzare le principali criticità.
- 4 – Valutazione integrata degli aspetti tecnici e normativi. È stato predisposto un documento di supporto istruttorio finalizzato a evidenziare le criticità tecniche e lo stato di avanzamento del procedimento, con particolare attenzione alla prevenzione di errori procedurali potenzialmente suscettibili di generare contenzioso. È stato inoltre fornito supporto nel confronto tra il Comune di Balocco e gli Uffici provinciali e predisposto un quadro prescrittivo a supporto dell'eventuale provvedimento autorizzatorio conclusivo.
- 5 – Per superare le carenze documentali sono state formulate richieste di integrazione puntuali nei confronti dei proponenti, accompagnate dal supporto tecnico-specialistico dell'AT nella verifica della documentazione acquisita e nella predisposizione degli atti necessari alla prosecuzione e conclusione dei procedimenti.
- 6 – Dal confronto tecnico è emerso un metodo di inertizzazione termica delle fibre di amianto presenti sui rottami ferrosi, configurandolo come possibile soluzione applicabile a livello industriale e coerente con gli obiettivi di sostenibilità ed economia circolare. Il trattamento consente una trasformazione irreversibile della matrice fibrosa dell'amianto, riducendone le caratteristiche di pericolosità e favorendo il recupero del metallo nel ciclo produttivo. La soluzione presenta inoltre potenziali benefici economici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione e smaltimento e dalla valorizzazione della materia prima secondaria.
- 7 – È stata proposta ad ATO3, quale Autorità competente, l'introduzione di un sistema strutturato di monitoraggio attraverso report periodici prodotti da SMAT e la predisposizione di un Registro delle terre e rocce da scavo, da aggiornare costantemente durante l'avanzamento dei lavori. Il registro dovrà assicurare la tracciabilità dei volumi e dei flussi dei materiali, dei siti di produzione, degli eventuali depositi intermedi e degli impianti di destinazione, integrando anche le verifiche analitiche. Sono stati inoltre definiti gli elementi relativi ai poteri di vigilanza e controllo spettanti ad ATO3 nei confronti del gestore SMAT, fornendo un quadro operativo utile alla gestione delle successive fasi del cantiere.

Procedura:	7.1 – Infrastrutture digitali – Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)
Descrizione della attività svolte:	
Per l'Unione Montana dal Tobbio al Colma (AV092) è stata analizzata la documentazione fornita dal Comune e verificata la copertura digitale disponibile nell'area dell'Unione Montana, con particolare riferimento ai piani previsti per l'implementazione della connettività e delle infrastrutture	

radioelettriche. Sono state inoltre effettuate interlocuzioni con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale per approfondire gli interventi programmati e le prospettive di futura copertura.

Criticità riscontrate:

Dalle verifiche è emersa la necessità di disporre di un quadro aggiornato degli interventi pianificati e delle relative tempistiche, nonché di individuare le modalità più efficaci per l'Ente per richiedere e accelerare eventuali interventi di copertura.

Soluzioni individuate:

È stato predisposto un documento di sintesi degli esiti delle analisi, contenente il quadro della copertura esistente e programmata e l'individuazione delle possibili procedure e interlocuzioni attivabili dall'Ente per favorire e accelerare la realizzazione degli interventi necessari.

Procedura:	8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile
-------------------	--

Descrizione attività svolte:

Nell'ambito di tale procedimento, le attività di Assistenza tecnica sono state svolte solo per la **Provincia di Novara**.

PQP_NO01. È stata fornita Assistenza tecnica in continuità con la precedente AT086, finalizzata alla ricognizione, regolarizzazione e definizione dello stato autorizzativo delle concessioni preferenziali a uso potabile. L'attività ha riguardato complessivamente 227 opere di captazione riferite a 79 utenze, attraverso l'analisi della documentazione tecnico-amministrativa, la predisposizione e verifica delle integrazioni documentali e la redazione delle bozze di disciplinare di concessione, determina dirigenziale e lettera di richiesta spese. Nel 2026 sono stati revisionati e completati i documenti istruttori relativi a 64 prese, mentre 7 prese sono state oggetto di rinuncia da parte del Gestore; le restanti 28 risultano ancora in attesa di integrazioni o di accorpamento con procedimenti ordinari. Nel complesso, il supporto ha consentito di completare l'iter istruttorio di 199 opere di captazione, pari all'87,7% del totale.

PQP_NO05. In continuità con la precedente AT278, è stato inoltre fornito supporto istruttorio su 8 procedimenti di concessione di derivazione da opere di captazione idropotabili per il SII, mediante analisi della documentazione tecnica, verifica della conformità progettuale alla normativa vigente, individuazione delle criticità, formulazione di prescrizioni e predisposizione di report istruttori. È stato inoltre svolto un incontro con i funzionari provinciali e con il Gestore Acqua Novara.VCO S.p.A. per l'allineamento sulla documentazione relativa a una nuova captazione in Comune di Vicolungo.

PQP_NO08. È stato fornito supporto tecnico-amministrativo all'Ufficio Risorse Idriche per il rafforzamento dell'attività istruttoria e la prevenzione dell'arretrato, attraverso l'esame di 15 procedimenti relativi a derivazioni di acque superficiali e sotterranee, comprendenti nuove concessioni, rinnovi, sostituzioni, chiusure e procedimenti in sanatoria, con le medesime attività di verifica tecnica, individuazione delle criticità, proposta di prescrizioni e redazione dei relativi report.

Criticità riscontrate:

Le attività svolte hanno interessato principalmente procedimenti accumulati nel tempo e caratterizzati da un significativo arretrato, determinato anche dalla prolungata carenza di personale tecnico-amministrativo. Nel caso del PQP_NO01, la maggiore complessità è derivata dalla vetustà e dall'incompletezza della documentazione disponibile, che in alcuni casi ha reso necessario ricostruire lo stato dei procedimenti e reperire atti ed elaborati trasmessi anche molti anni prima. Per il PQP_NO05 e il PQP_NO08, l'elevato numero di istanze da esaminare, associato alla limitata disponibilità di risorse interne, ha determinato il rischio di un ulteriore incremento dell'arretrato e di difficoltà nel rispetto dei tempi procedurali previsti. Nel complesso, le criticità hanno quindi riguardato sia la gestione di pratiche pregresse e non completamente definite, sia la necessità di assicurare un'istruttoria

tecnicamente completa e coerente per procedimenti di diversa tipologia, relativi a captazioni idropotabili e a derivazioni superficiali e sotterranee.

Soluzioni individuate:

L'assistenza è stata impostata attraverso una ricostruzione puntuale dei procedimenti e una verifica sistematica della documentazione tecnico-amministrativa, integrata da un costante confronto con i funzionari della Provincia di Novara. Per il PQP_NO01, l'esame di documentazione cartacea risalente anche agli anni 2000-2001 ha consentito di ricostruire l'evoluzione dei procedimenti concessori e delle integrazioni intervenute nel tempo; parallelamente, sono stati affinati e uniformati i format utilizzati per disciplinari, determine e richieste di spese, rendendo più omogeneo ed efficiente l'iter istruttorio. Per il PQP_NO05 e il PQP_NO08, l'analisi preventiva delle criticità ha consentito di predisporre richieste di integrazione e proposte di prescrizioni tecniche mirate, assicurando maggiore completezza della documentazione e coerenza con le prassi adottate nei procedimenti analoghi. L'attività ha quindi contribuito concretamente al recupero dell'arretrato, al rafforzamento della capacità istruttoria dell'Ente e alla standardizzazione delle modalità operative. Nel PQP_NO01, in particolare, il completamento dell'istruttoria di 199 delle 227 opere di captazione rappresenta un risultato significativo in termini di avanzamento dei procedimenti. Inoltre, le competenze e le metodologie trasferite nell'ambito dell'assistenza possono essere riutilizzate dalla Provincia per la gestione di successivi procedimenti concessori, favorendo una maggiore autonomia e continuità dell'azione amministrativa.

Procedura:	8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006
-------------------	---

Descrizione attività svolte:

Nel corso del semestre, sono proseguite le attività di supporto precedentemente avviate e sono state realizzate ulteriori due Assistenze tecniche veloci.

AT189R26 – Autorità d'ambito Torinese – ATO 3. È proseguito il supporto tecnico-specialistico alle attività di attuazione, gestione procedurale e rendicontazione degli interventi finanziati mediante risorse PNRR e PNC nell'ambito delle misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 e 2.4.1.1c. L'assistenza ha riguardato l'analisi della documentazione tecnica e amministrativa, il supporto alla compilazione delle checklist relative alle diverse fasi procedurali, comprese quelle di affidamento e rendicontazione della spesa, e la verifica degli adempimenti ambientali e trasversali, con particolare attenzione al principio DNSH. È stata inoltre fornita assistenza metodologica per il miglioramento dell'organizzazione e della tracciabilità documentale e svolta una verifica preventiva finalizzata a ridurre il rischio di rilievi o irregolarità in sede di controllo. Le attività sono state svolte prevalentemente presso gli uffici di ATO3, attraverso il confronto costante con il Direttore Generale e il funzionario responsabile del Servizio Amministrazione, nonché mediante incontri con SMAT S.p.A. e con le società incaricate della gestione degli archivi relativi allo stato di avanzamento degli interventi.

AT190R26 – Autorità d'ambito Torinese – ATO 3. È stato assicurato il proseguimento del supporto tecnico-amministrativo alle attività di approvazione dei progetti di opere del Servizio Idrico Integrato ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO3, ai sensi dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel periodo gennaio-maggio 2026 sono state svolte istruttorie sui nuovi progetti trasmessi dal gestore SMAT, articolate nella verifica preliminare della documentazione, nella predisposizione delle eventuali richieste di integrazione o chiarimento, nel confronto con l'Ente, nella predisposizione degli atti di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenze dei Servizi asincrone, nonché nell'esame dei pareri, autorizzazioni e nulla osta acquisiti ai fini della predisposizione delle bozze di determinazione dirigenziale. Complessivamente sono stati esaminati 16 progetti, con predisposizione di 6 richieste di integrazione, 11 bozze di avvio procedimento e convocazione della CdS e 6 bozze di determina di approvazione.

AT191R26 – Ente di governo d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 “Cuneese”. Anche in questo caso, è proseguito il supporto tecnico-specialistico alle attività di attuazione, gestione procedurale e rendicontazione degli interventi finanziati nell’ambito delle misure PNRR e PNC 2.4.4.2, 2.4.4.4 e 2.4.1.1c. L’assistenza ha riguardato principalmente l’interpretazione e l’applicazione del quadro normativo e procedurale di riferimento, la verifica degli adempimenti connessi ai sistemi di monitoraggio e controllo, l’applicazione delle checklist nelle fasi di affidamento e rendicontazione, nonché la verifica della documentazione ambientale e trasversale, compreso il rispetto del principio DNSH e degli altri principi orizzontali. È stata inoltre svolta un’attività di verifica preventiva della documentazione, finalizzata a ridurre il rischio di rilievi in sede di controllo, accompagnata da indicazioni operative per migliorare l’organizzazione e la tracciabilità degli archivi digitali. L’attività ha comportato il confronto diretto con il Direttore Generale e con i soggetti gestori Alpi Acque S.p.A., SiSi S.r.l. ed EGEA S.p.A., nonché con società esterne incaricate dell’implementazione degli archivi sullo stato di avanzamento dei lavori.

AT193R26 – Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Biellese Vercellese Casalese. È stato fornito supporto tecnico-amministrativo alla prosecuzione delle attività di approvazione dei progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti, secondo le procedure previste dall’art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel periodo gennaio-maggio 2026 l’assistenza ha riguardato l’analisi preliminare della documentazione trasmessa dai gestori, la predisposizione delle eventuali richieste di integrazione e chiarimento, il confronto con l’Ente sulle risultanze istruttorie, la predisposizione delle bozze di avvio del procedimento e di convocazione delle Conferenze dei Servizi, nonché l’esame dei pareri, autorizzazioni e nulla osta acquisiti ai fini della predisposizione delle determinazioni di approvazione. Sono stati complessivamente esaminati 7 progetti: 5 in fase di approvazione, con determine predisposte ma non ancora emesse, 1 con procedimento da avviare e 1 in attesa di integrazioni e chiarimenti relativi all’istruttoria preliminare per l’approvazione della perizia di variante n. 2.

AT194R26 – Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n.2 Biellese Vercellese Casalese. Era stata avviata un’attività di supporto amministrativo finalizzata alla verifica dei corretti adempimenti relativi agli interventi approvati e finanziati nell’ambito delle misure PNRR e PNC 2.4.4.2, 2.4.4.4 e 2.4.1.1c. Nel corso dei primi cinque mesi del 2026, tuttavia, su indicazione del Direttore Generale, che esercita la propria funzione trasversalmente sulle ATO2, ATO3 e ATO4, verso le verifiche relative agli interventi di ATO3 Torinese e ATO4 Cuneese, oggetto rispettivamente delle assistenze AT189R26 e AT191R26.

AV089R26 – Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato. È stato fornito supporto tecnico-amministrativo per la finalizzazione delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’intervento PNRR M2C4-I4 relativo all’eliminazione degli impianti di depurazione nella Valle del Rio Nizza, al collettamento dei reflui e al loro convogliamento verso la rete fognaria e l’impianto di depurazione di Nizza Monferrato. L’attività si è concentrata in particolare sulla gestione dell’interferenza con la linea ferroviaria Asti-Acqui Terme-Genova di RFI, attraverso il coordinamento con Ferservizi/RFI e con il gestore Acquedotto Valtigione S.p.A. Sono stati esaminati gli adempimenti autorizzativi, la documentazione assicurativa e di sicurezza e gli aspetti tecnici connessi all’attraversamento ferroviario. Nell’incontro del 19 gennaio 2026 sono stati inoltre forniti chiarimenti al gestore, al progettista, alla Direzione Lavori e al Coordinatore della Sicurezza in merito ai rischi specifici ferroviari, all’aggiornamento di PSC e POS, alle modalità di comunicazione con RFI e al monitoraggio del binario. Sono state quindi definite le modalità operative per l’allestimento delle opere provvisorie e per l’esecuzione dell’attraversamento.

AV104 – Autorità d’ambito Torinese – ATO 3. È stato fornito supporto giuridico-amministrativo in relazione alla Conferenza dei Servizi convocata per l’approvazione, ai sensi dell’art. 158-bis del D.Lgs.

152/2006 e s.m.i., del PFTE relativo al progetto “Estensione acquedotto e fognatura in Borgata Don”, nel Comune di Inverso Pinasca. L’approfondimento ha riguardato la legittimità della richiesta formulata da Energie S.p.A., proprietaria dei terreni interessati dall’intervento e di un impianto idroelettrico, di procedere alla costituzione della servitù per la posa delle tubazioni mediante atto notarile anziché attraverso le procedure previste dal Testo Unico sulle Espropriazioni. Sono stati esaminati, in particolare, i rapporti tra la prevista opera del SII e l’impianto idroelettrico esistente, le modalità di costituzione della servitù, la possibilità di concludere la Conferenza dei Servizi e gli elementi da riportare nella determinazione dirigenziale di approvazione del PFTE. L’attività si è concretizzata nella predisposizione di una bozza di parere, successivamente discussa con l’Ente, e nella consegna dell’elaborato finale.

Criticità riscontrate:

1 – Tempi necessari per il completamento dell’iter autorizzativo relativo all’interferenza ferroviaria, anche in relazione alla necessità di acquisire le polizze richieste, le certificazioni delle tubazioni e la documentazione prevista da Ferservizi/RFI. La tempistica risultava particolarmente rilevante in considerazione della scadenza del finanziamento PNRR e della necessità di realizzare preventivamente le opere provvisorie, tra cui la camera di spinta per l’esecuzione dello spingitubo. Il rischio era pertanto quello di non riuscire a rispettare le tempistiche programmate per l’attraversamento e, conseguentemente, i termini di conclusione dell’intervento.

2 – Le istruttorie hanno evidenziato, in diversi casi, una documentazione tecnica non sufficientemente completa per consentire una valutazione esaustiva dei progetti. A tale criticità documentale si sono aggiunti alcuni quesiti specifici di natura giuridica emersi durante lo svolgimento delle attività, che richiedevano un approfondimento specialistico per garantire la corretta impostazione dei procedimenti e degli atti conseguenti.

3 – La principale criticità riscontrata ha riguardato la frequente incompletezza della documentazione tecnica allegata alle istanze, che in alcuni casi non consentiva di procedere direttamente alla valutazione tecnico-amministrativa dei progetti. Tale situazione determinava la necessità di acquisire ulteriori elementi prima di poter completare le verifiche e procedere con le successive fasi del procedimento.

4 – Le verifiche hanno evidenziato la complessità derivante dalla gestione di progetti riconducibili a due diversi Ministeri, MIT e MASE, e dal coordinamento tra ATO3, in qualità di soggetto attuatore, e SMAT quale soggetto attuatore esterno. Le principali difficoltà hanno riguardato la trasmissione e conservazione della documentazione e la gestione di attività straordinarie in presenza di una dotazione di personale dell’ATO limitata. Le istruttorie sui bandi di gara hanno inoltre evidenziato, pur in presenza di documentazione generalmente coerente con le fasi previste, alcuni elementi da integrare o perfezionare. La struttura molto articolata degli archivi digitali, con numerose sottocartelle e file distribuiti su più livelli, rappresentava infine un fattore di complessità in previsione di successive richieste documentali.

5 – L’opera pubblica da realizzare interessava terreni già asserviti a un’altra infrastruttura qualificata come opera di pubblica utilità. L’Ente necessitava pertanto di chiarire se fosse possibile procedere all’asservimento coattivo mediante le procedure del Testo Unico Espropri oppure se fosse necessario ricorrere a un accordo negoziale mediante atto notarile, nonché verificare se tale questione potesse impedire la conclusione della Conferenza dei Servizi e l’approvazione del PFTE.

Soluzioni individuate:

1 – Sono state promosse interlocuzioni con il gestore, EGATO5, Ferservizi e RFI, favorendo il completamento progressivo della documentazione e degli adempimenti assicurativi e di sicurezza. In particolare, è stata sollecitata la trasmissione della documentazione disponibile e l’acquisizione delle polizze RCT e RC Ambiente; è stato inoltre supportato l’aggiornamento di PSC e POS con

l'inserimento dei rischi specifici ferroviari. Al fine di recuperare i tempi disponibili, è stata valutata con RFI la possibilità di autorizzare anticipatamente le lavorazioni preparatorie nella fascia compresa tra 30 e 10 metri dal binario. La soluzione ha consentito il rilascio del nulla osta per la FASE 1 il 5 febbraio 2026 e, successivamente, dell'autorizzazione per la FASE 2. L'attraversamento ferroviario è stato quindi realizzato nel fine settimana del 14-15 febbraio 2026 senza problematiche specifiche, consentendo di rispettare la programmazione delle lavorazioni.

2 – Per assicurare la completezza degli elementi necessari all'istruttoria, è stato proposto all'Ente di procedere sistematicamente con richieste di integrazione e chiarimento rivolte ai gestori, calibrate sulle specifiche carenze rilevate nella documentazione progettuale. Per gli aspetti di natura giuridica, la task force è stata integrata con professionalità legali, che hanno fornito all'Ente i necessari approfondimenti specialistici. L'approccio adottato ha consentito di strutturare le istruttorie in modo più completo e omogeneo, supportando la predisposizione degli atti necessari alla prosecuzione e alla conclusione dei procedimenti.

3 – Per superare le carenze documentali è stato supportato l'Ente nella predisposizione di specifiche richieste di integrazione e chiarimento rivolte ai gestori, finalizzate a rendere completa ed esaustiva la documentazione progettuale. L'attività ha consentito di consolidare gli elementi istruttori necessari per la prosecuzione dei procedimenti e per la predisposizione degli atti di approvazione, assicurando maggiore completezza e coerenza della documentazione a supporto delle decisioni dell'Ente.

4 – Per rafforzare la qualità della gestione amministrativa è stata condivisa con ATO3 una metodologia di razionalizzazione e standardizzazione della documentazione, accompagnata da indicazioni operative per uniformare la compilazione degli atti e migliorare la struttura dei fascicoli di progetto. Le verifiche hanno consentito di ricostruire il percorso amministrativo e procedurale seguito dalla Stazione Appaltante, controllare la presenza degli atti essenziali alla rendicontazione e verificare la coerenza della documentazione acquisita, con particolare attenzione agli adempimenti DNSH e alla tracciabilità amministrativa. Le carenze rilevate sono state formalizzate nelle relazioni e nelle checklist, consentendo all'Ente di disporre di un quadro strutturato degli elementi da perfezionare. Il contributo del team, basato sulla verifica a campione delle pratiche individuate dall'Ente, può considerarsi concluso sulla base dei risultati raggiunti.

5 – L'approfondimento ha evidenziato l'assenza, in linea generale, di ostacoli all'asservimento coattivo di un bene privato mediante la procedura prevista dal Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, anche qualora il fondo sia già interessato da un'altra opera avente la medesima qualificazione. È stato tuttavia evidenziato che la soluzione deve assicurare il necessario bilanciamento tra i diversi interessi pubblici coinvolti, individuando modalità che consentano la coesistenza delle infrastrutture e degli interessi sottesi. È stata inoltre riconosciuta la possibilità di procedere anche mediante accordo contrattuale. Sulla base di tali valutazioni è stato ritenuto possibile concludere la Conferenza dei Servizi con l'approvazione del PFTE, rinviando alla fase successiva gli eventuali adempimenti negoziali relativi alla costituzione della servitù.

Procedura:	9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA
Descrizione attività svolte:	
In questo semestre sono state attivate 3 Assistenze tecniche ed è proseguita l'attività a supporto del Settore Urbanistica di Regione Piemonte.	
AT305R26 – Comune di Torino. Nel primo semestre 2026 è stata completata l'attività di supporto tecnico alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al parcheggio del Nuovo Parco della Salute PSRI, con particolare riferimento alla verifica dell'applicabilità delle categorie di opere previste dalla L.R. n. 13/2023, tra cui la categoria B.7.b3 relativa ai parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto e, per quanto applicabile, la categoria B.7.b1 relativa agli interventi di	

sviluppo o riassetto urbano. La task force ha svolto l'analisi tecnica della documentazione revisionata e delle integrazioni trasmesse dal Proponente, operando in coordinamento con il Comune di Torino e con ARPA. In particolare, il 13 gennaio 2026 si è svolto un confronto tecnico finalizzato a definire gli approfondimenti necessari al superamento delle carenze istruttorie precedentemente rilevate. Le successive integrazioni, trasmesse il 19 e 20 gennaio, hanno riguardato tra l'altro l'analisi del ciclo di vita (LCA), l'impatto acustico, i servizi ecosistemici e il piano di monitoraggio ambientale. Tali elaborati sono stati esaminati dall'Autorità Competente e successivamente sottoposti all'Organo Tecnico Comunale nella seduta del 16 febbraio 2026, con il supporto di ARPA, per la verifica della rispondenza alle richieste istruttorie e la definizione delle condizioni ambientali. Nella fase conclusiva, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, il supporto si è concentrato sulla predisposizione del Rapporto Finale di istruttoria e della bozza di Determina Dirigenziale.

AT306R26 – Comune di Torino. È stata svolta un'attività di supporto tecnico-operativo al Settore Ambiente della Città di Torino nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC). L'assistenza è stata assicurata da un gruppo multidisciplinare con competenze ambientali, amministrative, geologiche e giuridiche e si è concentrata sulla verifica della qualità tecnica e della coerenza del Rapporto Ambientale (RA) rispetto al quadro normativo nazionale e regionale, nonché sulla verifica del recepimento delle istanze emerse durante la fase di scoping. Particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione delle ricadute ambientali delle trasformazioni urbanistiche previste, al monitoraggio dei principali vettori ambientali e alla revisione del Capitolo 10 relativo alle Aree di Trasformazione (AT). L'attività ha inoltre previsto la partecipazione ai tavoli tecnici intersettoriali tra i Settori Urbanistica e Ambiente della Città, finalizzati al confronto metodologico e alla revisione progressiva del RA. È stata infine effettuata un'attività di analisi e predisposizione delle controdeduzioni alle oltre cento osservazioni formulate dagli Organi Tecnici Regionali e Comunali nella fase di scoping, con integrazione e aggiornamento dei dati relativi, in particolare, alla qualità dell'aria, alle bonifiche e al consumo di suolo.

PQP_NO9.1 – Provincia di Novara. È stato fornito supporto istruttorio per la valutazione della sostenibilità tecnica ed economica della proposta di modifica delle opere di compensazione ambientale previste per il polo logistico di Trecate, ricadente nel Parco del Ticino, nell'ambito del progetto approvato con D.D. 597/2023. L'attività ha previsto l'analisi della documentazione amministrativa e tecnico-progettuale messa a disposizione dall'Ente, la ricostruzione del procedimento e dell'ambito nel quale si colloca la proposta avanzata dal proponente, nonché la verifica della coerenza delle modifiche prospettate con le prescrizioni contenute nel provvedimento di giudizio positivo di compatibilità ambientale e con il successivo provvedimento di verifica di ottemperanza positiva. Sono state inoltre esaminate le motivazioni addotte dalla società a sostegno della realizzazione delle opere di compensazione in due fasi distinte, valutandone gli aspetti di sostenibilità tecnico-economica. A seguito del confronto interno si è svolto un incontro con i funzionari della Provincia per condividere gli esiti delle valutazioni e definire gli ulteriori approfondimenti richiesti.

AT206R26 – Regione Piemonte – Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale. Nel corso del primo semestre 2026 è stata portata a conclusione e ulteriormente perfezionata l'attività di elaborazione del "Repertorio di casi paradigmatici – Collezione ed esemplificazione dei pareri emessi su diverse tipologie di istanze", avviata nel 2025. Il documento è stato implementato attraverso l'inserimento di nuovi casi studio, l'approfondimento degli elementi tecnico-istruttori e l'elaborazione di planimetrie e cartografie di supporto, con l'obiettivo di sistematizzare i pareri tecnici e gli esiti istruttori relativi a differenti tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili (FER) e di individuare casi guida per le successive valutazioni paesaggistiche. L'analisi ha interessato, in relazione alla disciplina del D.Lgs. 42/2004 e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), impianti fotovoltaici a terra su struttura fissa nei

Comuni di Felizzano e Murisengo (AL), interventi con trasformazione di aree boscate nei Comuni di Masserano (BI) e Ovada (AL), un impianto fotovoltaico in area idonea ex lege presso la Riseria Vignola di Balzola (AL), un impianto fotovoltaico flottante sul bacino di ex cava del progetto Sunflo – Tenuta Isoletta di Alessandria, un impianto agrivoltaico nel Comune di Novi Ligure (AL), impianti idroelettrici ad acqua fluente e relative derivazioni nei Comuni di Ceppo Morelli e Premosello Chiovenda/Ornavasso (VB), nonché il parco eolico Monte Giarolo da 124 MW nell'Appennino alessandrino. I casi di Novi Ligure e Ovada sono stati inseriti ex novo, mentre per gli altri casi si è proceduto all'aggiornamento e all'integrazione dei contenuti già sviluppati. L'attività è stata condotta mediante il coordinamento tra l'esperta coinvolta nell'assistenza e le funzionarie dell'Ufficio, con periodici momenti di confronto finalizzati alla verifica e alla condivisione dei contenuti.

Criticità riscontrate:

1 – La fase conclusiva del procedimento ha richiesto il superamento di carenze e necessità di approfondimento emerse nella documentazione ambientale precedentemente prodotta, con particolare riferimento alla completezza e all'adeguatezza degli elementi necessari per la valutazione degli effetti ambientali del progetto. La pluralità degli aspetti specialistici coinvolti – ciclo di vita, rumore, servizi ecosistemici e monitoraggio ambientale – ha inoltre richiesto un coordinamento tra competenze tecniche differenti e un puntuale riscontro delle integrazioni rispetto alle richieste formulate nel corso dell'istruttoria.

2 – L'istruttoria ha presentato un elevato livello di articolazione, determinato dalla dimensione e dalla complessità della Variante Generale e dalla necessità di assicurare la coerenza tra le previsioni urbanistiche, il quadro ambientale di riferimento e gli esiti della fase di scoping. La consistente numerosità delle osservazioni pervenute ha inoltre richiesto una verifica puntuale dei singoli contributi e della loro effettiva integrazione nel Rapporto Ambientale. Ulteriore elemento di complessità è stato rappresentato dalla necessità di coordinare informazioni provenienti da differenti ambiti tematici e settori dell'Amministrazione, assicurandone aggiornamento, coerenza e adeguata rappresentazione nell'ambito della procedura di VAS.

3 – L'attività ha evidenziato la complessità e l'eterogeneità delle istruttorie paesaggistiche associate agli impianti FER, caratterizzate da differenti tipologie progettuali, livelli di interferenza con i vincoli paesaggistici e condizioni territoriali. Tale articolazione rende necessario un esame caso per caso e può determinare differenti approcci interpretativi nell'applicazione del D.Lgs. 42/2004 e delle disposizioni del PPR. È inoltre emersa l'esigenza di rendere maggiormente confrontabili precedenti istruttori e pareri, evitando che le valutazioni maturate in procedimenti analoghi rimangano circoscritte ai singoli procedimenti e non siano adeguatamente valorizzate nelle successive istruttorie.

Soluzioni individuate:

1 – Le criticità sono state affrontate attraverso un percorso coordinato tra Comune, task force, ARPA e Proponente, finalizzato a definire preventivamente gli approfondimenti necessari e a verificare successivamente la completezza delle integrazioni. L'analisi sistematica della documentazione revisionata ha consentito di verificare il recepimento delle richieste istruttorie e di tradurre gli esiti tecnici nelle condizioni ambientali definitive. Il supporto specialistico ha quindi contribuito alla conclusione del procedimento attraverso la predisposizione degli atti istruttori e della proposta di provvedimento, configurando l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali individuate.

2 – Le esigenze emerse sono state affrontate attraverso un approccio multidisciplinare e mediante il costante confronto intersettoriale tra le strutture comunali coinvolte. La revisione tecnica del Rapporto Ambientale ha consentito di verificare sistematicamente la coerenza dei contenuti con il quadro normativo e con le risultanze dello scoping, rafforzando l'integrazione degli aspetti ambientali nelle previsioni della Variante. La gestione strutturata delle oltre cento osservazioni ha inoltre permesso di

organizzare e verificare le controdeduzioni, assicurando il recepimento degli aggiornamenti relativi ai principali fattori ambientali. Il supporto ha quindi contribuito a consolidare la qualità tecnico-istruttoria del RA e a rendere più organico il raccordo tra pianificazione urbanistica e valutazione degli effetti ambientali della Variante.

3 – La principale soluzione individuata è consistita nella sistematizzazione delle esperienze istruttorie attraverso la predisposizione del Repertorio dei casi paradigmatici, strutturato come strumento tecnico di consultazione e confronto. L'integrazione di casi rappresentativi, l'aggiornamento dei testi e la produzione di elaborati cartografici hanno consentito di associare alle diverse fattispecie progettuali gli elementi normativi, territoriali e istruttori maggiormente significativi. Il Repertorio costituisce pertanto una base conoscitiva condivisa a supporto dell'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale, finalizzata ad agevolare l'interpretazione delle disposizioni paesaggistiche, favorire una maggiore omogeneità delle valutazioni e rafforzare la coerenza delle successive istruttorie relative agli impianti FER.

Numero procedura:	9.4 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con VAS
Descrizione della attività svolte:	
L'Assistenza tecnica AT295R26 è stata prevista a supporto del Comune di Torino per l'individuazione della procedura più idonea all'approvazione del progetto di realizzazione del cosiddetto Federal Building presso l'ex Caserma Amione. L'attività avrebbe dovuto comprendere l'analisi della documentazione agli atti e del quadro procedurale relativo alla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del complesso, comprendente la realizzazione del Federal Building – Lotto B e il recupero della porzione storica dell'immobile – Lotto A. L'avvio dell'Assistenza tecnica è risultato subordinato alla disponibilità di un livello progettuale sufficientemente definito e all'avanzamento del procedimento principale. A seguito degli incontri preliminari svolti nel secondo semestre 2025, i progettisti non hanno ancora provveduto alla trasmissione del progetto definitivo dell'intervento. Tale circostanza non ha consentito di procedere con l'analisi tecnica e procedurale prevista dall'assistenza, rendendo prematuro un approfondimento finalizzato all'individuazione della soluzione autorizzativa più appropriata. L'evoluzione del quadro normativo ha inoltre richiesto di verificare preliminarmente la coerenza tra l'originario percorso ipotizzato mediante Accordo di Programma e variante urbanistica e le successive disposizioni introdotte per gli interventi di rifunzionalizzazione degli immobili destinati alle amministrazioni statali. In considerazione del mancato avanzamento del procedimento principale, si è ritenuto di mantenere l'Assistenza tecnica in posizione di attesa, rinviandone l'attivazione operativa alla disponibilità del progetto definitivo e alla conseguente definizione degli elementi necessari per la valutazione procedurale. Inoltre per l'Unione Montana Mondolè/Comune di Roccaforte Mondovì – Provincia di Cuneo (AT329R26), l'attività svolta, nell'ambito della verifica di VAS connessa alla Variante semplificata al PRGC, coordinata con la procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di Santa Lucia, si è concentrata sull'inquadramento procedurale della variante e sulla definizione delle competenze dell'Organo Tecnico dell'Unione Montana, operante in avvalimento al Comune. Il supporto ha inoltre consentito di ricondurre i diversi procedimenti all'interno del quadro autorizzativo del PAUR, tenendo conto dell'evoluzione normativa intervenuta con l'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRA).	
Criticità riscontrate:	
La principale criticità ha riguardato la complessità del procedimento, caratterizzato dall'integrazione tra la VIA del progetto estrattivo, la variante urbanistica e la relativa procedura di VAS. La scelta del proponente di sottoporre la variante a VAS completa, mediante presentazione del Rapporto Ambientale, ha determinato un caso procedurale inedito per l'Organo Tecnico dell'Unione Montana,	

precedentemente impegnato prevalentemente in verifiche di assoggettabilità a VAS. Tale situazione ha generato incertezze circa la corretta articolazione dell'iter e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti, ulteriormente aggravate dalle richieste di integrazione documentale formulate al proponente e dalla conseguente sospensione delle valutazioni sulla variante. Anche la proroga concessa dalla Provincia di Cuneo ha comportato uno slittamento delle tempistiche, incidendo sulla programmazione delle attività di Assistenza tecnica.

Soluzioni individuate:

Il Gruppo di lavoro ha affiancato l'Unione Montana Mondolè e il Comune di Roccaforte Mondovì attraverso incontri tecnici finalizzati a ricostruire il quadro procedurale e a definire i rispettivi ambiti di competenza, favorendo il coordinamento tra le valutazioni urbanistiche e ambientali ricomprese nel procedimento di VIA/PAUR. I pareri e i contributi acquisiti dagli enti con competenza ambientale sono stati analizzati e ricondotti all'interno di una specifica matrice di valutazione, individuata quale strumento utile a sistematizzare le osservazioni e supportare l'Organo Tecnico nell'esame complessivo degli aspetti ambientali. La prosecuzione dell'attività è stata collegata all'acquisizione delle integrazioni documentali da parte del proponente e dei successivi contributi della Soprintendenza e della Regione, in modo da assicurare coerenza e coordinamento tra i diversi procedimenti.

Numero procedura:	9.5 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) senza VAS
--------------------------	---

Descrizione attività svolte:

Nel semestre di riferimento sono state concluse 7 Assistenze tecniche.

PQP_AL5. Autorizzazione di un'attività di discarica di rifiuti non pericolosi in una cava esistente. È stato concluso il supporto tecnico alla **Provincia di Alessandria** per l'istruttoria relativa alla modifica della sistemazione finale della Cava Bolla, in Comune di Alessandria, con esame della documentazione progettuale e contributo ai lavori dell'Organo tecnico e della Conferenza dei Servizi del 12/02/2026. È stato inoltre fornito supporto tecnico-giuridico per la predisposizione di un interpello al Ministero dell'Ambiente sulla gestione del ballast ferroviario contenente amianto naturale.

PQP_AL11 – Provincia di Alessandria. Valutazione degli effetti cumulativi degli impianti fotovoltaici. È proseguito il lavoro metodologico avviato nel 2025 per la definizione di uno strumento di valutazione dell'effetto cumulo, attraverso il confronto con gli uffici regionali, l'approfondimento dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2024 e delle successive modifiche normative, il contributo alla redazione dell'art. 8 del DDL regionale sulle aree idonee e l'elaborazione e sperimentazione di tre scenari di ponderazione degli interessi su sei casi studio.

PQP_AL21 – Provincia di Alessandria. Procedimento VIA relativo a una cava. È stata effettuata la verifica tecnico-documentale dell'istanza di PAUR relativa alla nuova cava Spessa, in Comune di Predosa, comprendente VIA, autorizzazione all'attività estrattiva, variante urbanistica e verifica di VAS.

PQP_NO04. Procedimenti PAUR in materia di derivazioni idriche. È proseguito il supporto alla **Provincia di Novara**, in avvalimento alla Regione Piemonte, nell'ambito dei procedimenti relativi al Naviglio Langosco, alla Roggia Molinara e alla Roggia Clerici-Simonetta, mediante analisi delle integrazioni, predisposizione di controdeduzioni tecniche e redazione di bozze istruttorie.

PQP_VC04 – È stata prevista la prosecuzione del supporto alla **Provincia di Vercelli** per il procedimento relativo alla cava di Bosasse, in Comune di Borgo d'Ale, finalizzato all'esame delle integrazioni richieste al proponente a seguito della Conferenza dei Servizi del 13/10/2025.

Inoltre, ulteriori due assistenze sono state erogate a favore del **Comune di Torino**.

L'**AT320R26** ha fornito supporto tecnico-operativo alla Divisione Qualità Ambiente nell'ambito della procedura di valutazione preliminare ex art. 6 del D.Lgs. 152/2006 relativa alla rimodulazione della

Linea 2 della Metropolitana, La task force ha esaminato il nuovo PFTE, verificando le modifiche rispetto al progetto autorizzato con PAUR nel 2023 e la relativa rilevanza ambientale. Il supporto ha riguardato anche la partecipazione alle sedute dell'Organo Tecnico Comunale e il confronto con ARPA e i Settori comunali, con particolare riferimento alla Lista di Controllo, agli aspetti acustici e geologici, al piano di utilizzo delle terre e al monitoraggio ambientale. Sono state inoltre analizzate le modifiche al tracciato e alle stazioni, verificandone la coerenza con le condizioni del PAUR vigente.

L'AT340, in prosecuzione delle attività AV075 e AT332, ha fornito supporto per l'analisi della compatibilità tra una prescrizione ambientale contenuta nelle NTA del PEC dell'Ambito 16.34 Mirafiori-A e l'insediamento di un'attività di ricerca e sperimentazione sui sistemi di propulsione. Il Gruppo di lavoro ha esaminato la documentazione urbanistica e ambientale, ricostruendo l'evoluzione dei provvedimenti e delle prescrizioni vigenti, e ha approfondito le caratteristiche e le sostanze utilizzate dall'attività proposta, anche ai fini dell'applicazione della disciplina Seveso. Sono stati inoltre analizzati i presupposti normativi per un'eventuale modifica del PEC e delle prescrizioni ambientali, nonché le alternative percorribili. A seguito dell'integrazione documentale richiesta all'Ente, è stato predisposto un articolato parere tecnico.

Criticità riscontrate:

1 – L'istruttoria ha evidenziato carenze e incompletezze nella documentazione progettuale, tali da determinare una consistente richiesta di integrazioni da parte degli enti coinvolti. È inoltre emersa una difficoltà interpretativa relativa alla gestione del rifiuto pericoloso contenente amianto naturale nell'ambito di una discarica per rifiuti non pericolosi, in assenza di un quadro normativo sufficientemente chiaro.

2 – La principale criticità è stata rappresentata dall'incertezza interpretativa e applicativa delle recenti modifiche normative in materia di aree idonee, con particolare riferimento alla ponderazione degli interessi pubblici e all'individuazione dell'interesse pubblico prevalente.

3 – Sono state rilevate criticità sostanziali connesse alla localizzazione della cava in area agricola caratterizzata da elevata pericolosità idraulica, alla mancanza di adeguati studi idraulici, all'interferenza con il previsto svincolo autostradale e alla compatibilità con la disciplina PAI, la Classe III A1 e il PPR.

4 – L'istruttoria ha evidenziato carenze nella valutazione degli effetti sugli habitat e sulla continuità ecologica, nonché la necessità di ulteriori approfondimenti relativi alla stabilità idraulica, alla continuità sedimentaria, al bilancio ecosistemico e all'invarianza idrogeologica.

5 – La principale criticità è stata determinata dalle reiterate proroghe concesse al proponente per la trasmissione delle integrazioni, con conseguente differimento della disponibilità della documentazione oltre la scadenza prevista per l'Assistenza tecnica e impossibilità, per gli esperti, di procedere all'esame istruttorio.

6 – Interpretazione della prescrizione ambientale che vieta attività comportanti la gestione e movimentazione di materie prime pericolose e la conseguente verifica della compatibilità dell'attività proposta. La documentazione inizialmente disponibile non consentiva di definire con sufficiente precisione il ciclo produttivo, il layout e le sostanze effettivamente utilizzate, né di ricostruire compiutamente gli atti alla base della prescrizione recepita nelle NTA. È emersa pertanto la necessità di distinguere tra l'eventuale incompatibilità dell'attività e la possibilità di modificare la prescrizione.

7 – L'istruttoria ha evidenziato carenze nella rappresentazione comparativa degli impatti, in particolare per gli abbattimenti arborei e il consumo di suolo. Sono emerse inoltre esigenze di chiarimento sulla nuova cabina elettrica presso il deposito Rebaudengo, sulla tempistica dei monitoraggi ambientali, sulla gestione delle riserve idriche antincendio e sugli effetti delle modifiche plano-altimetriche sulle condizioni ambientali già prescritte.

Soluzioni individuate:

- 1 – Per superare le lacune progettuali sono state richieste specifiche integrazioni, mentre per la problematica interpretativa è stato predisposto un interpello ministeriale, trasmesso dall'Ente al Ministero dell'Ambiente, finalizzato ad acquisire un chiarimento sulla corretta gestione del ballast contenente amianto naturale.
- 2 – Per fornire un supporto operativo in presenza dell'incertezza normativa, sono stati elaborati tre distinti scenari di ponderazione degli interessi, differenziati in funzione della localizzazione degli impianti rispetto alle aree idonee e alle zone di accelerazione e combinati con la valutazione del livello di cumulo e della qualità territoriale.
- 3 – Sono state richieste integrazioni e specifici approfondimenti sui profili ritenuti maggiormente critici, in particolare rischio idraulico e disciplina PAI, PPR e interferenze infrastrutturali, evidenziando la necessità di una possibile rielaborazione sostanziale del progetto.
- 4 – Le criticità sono state affrontate attraverso l'introduzione di specifiche prescrizioni e misure di monitoraggio, riguardanti il deflusso ecologico, la continuità per l'ittiofauna, il rimboschimento compensativo, il divieto di impermeabilizzazione dei canali e il monitoraggio degli effetti ecosistemici e della conformità al principio DNSH.
- 5 – Considerata l'impossibilità di disporre delle integrazioni entro la scadenza dell'assistenza, è stato concordato con la Provincia di chiudere l'attività, mantenendo la disponibilità a una eventuale riattivazione del supporto qualora il proponente anticipasse la trasmissione della documentazione.
- 6 – È stata richiesta un'integrazione documentale finalizzata a descrivere puntualmente l'attività e il relativo layout, verificando la movimentazione di sostanze pericolose e l'eventuale assoggettamento alla normativa Seveso. È stata inoltre approfondita la documentazione relativa al procedimento concluso con la DD del 2016. Il Gruppo di lavoro ha predisposto una prima bozza di parere e individuato, quale possibile percorso operativo, un confronto tecnico con Città Metropolitana di Torino, ARPA e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale, finalizzato alla verifica preventiva della compatibilità dell'insediamento con le prescrizioni ambientali del PEC.
- 7 – Le criticità sono state affrontate mediante l'integrazione di elaborati grafici e tabelle comparative, che hanno consentito di verificare il bilancio arboreo e il consumo di suolo. La sostituzione di alcuni tratti di galleria artificiale con scavo TBM è stata valutata come soluzione migliorativa per ridurre le interferenze superficiali e gli abbattimenti. È stato inoltre proposto il riuso delle acque meteoriche per le riserve antincendio. L'istruttoria ha portato alla conferma della non riconducibilità delle modifiche a ulteriori procedure ambientali, mantenendo ferme le prescrizioni del PAUR 2023.

Nel corso del semestre sono state realizzate 8 ulteriori Assistenze tecniche a favore di diversi settori di **Regione Piemonte**, di carattere prevalentemente trasversale e non riconducibili a singoli procedimenti amministrativi. Gli interventi hanno riguardato supporto tecnico-operativo, analisi, governance, sistematizzazione e comunicazione dei risultati, contribuendo al rafforzamento della capacità amministrativa, al coordinamento tra strutture ed enti e alla diffusione di strumenti e buone pratiche. Particolare rilievo hanno assunto le attività finalizzate alla valorizzazione e comunicazione dei risultati del progetto e del PNRR.

AT205R26. La misura M1C3 I2.2 è relativa a contributi verso "privati" - in cospicuo numero (ca. 350) - per i quali il soggetto attuatore – Settore A2002C deve fornire un puntuale supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento del finanziamento. Il Gruppo di lavoro ha fornito supporto al soggetto attuatore nella verifica del rispetto del DNSH da parte dei beneficiari tramite l'analisi delle check list DNSH richieste dal ministero. Il settore ha richiesto la prosecuzione delle attività per il 2025 per fornire supporto in merito alle checklist predisposte in particolare per la fase di verifica ex post che deve essere ancora presentata dalla maggior parte dei 350

beneficiari. Durante il semestre sono state analizzate in particolare le tematiche per interventi che prevedevano il censimento dell'amianto, interventi che prevedevano l'installazione di caldaie a GLP e interventi che prevedevano installazione dei pannelli fotovoltaici all'interno di siti protetti.

AT282R26_PS. L'attività, in continuità con il lavoro svolto nel 2025, ha riguardato il supporto tecnico-amministrativo al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito dei CoDir PNRR, finalizzato a rendere più efficace la reportistica degli esiti degli incontri e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei procedimenti connessi all'attuazione delle Misure. In particolare, è stata effettuata un'analisi comparativa delle risultanze delle precedenti riunioni dei CoDir, integrata con le informazioni emerse nell'ambito delle cabine prefettizie sui monitoraggi finanziari rafforzati, delle dashboard interne e dei dati MEF, così da disporre di un quadro aggiornato e coerente per i successivi confronti con le diverse Direzioni regionali. In occasione del terzo ciclo di CoDir è stata quindi proposta una diversa impostazione del Rapporto di sintesi, finalizzata a integrare in modo più organico lo stato di avanzamento dei progetti, le eventuali criticità procedurali, il rischio di mancato raggiungimento dei target e la possibile esposizione finanziaria. Sono stati conseguentemente predisposti i Rapporti di sintesi e i relativi Piani di Azione, con individuazione delle classi di rischio associate alle singole Misure e aggiornamento delle informazioni derivanti dai precedenti cicli di monitoraggio. L'attività ha consentito di trasformare le informazioni raccolte nei diversi momenti di confronto in uno strumento di monitoraggio più strutturato e funzionale alle esigenze decisionali della Struttura Attuazione del PNRR.

AT328R26_PS. L'attività ha riguardato il supporto alla Misura M2C4I2.1b – Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, relativa a interventi di lavori e opere pubbliche attuati da Comuni, Province e AIPO, con la Regione Piemonte individuata quale Amministrazione attuatrice e il Dipartimento della Protezione Civile quale Amministrazione titolare. A seguito della riattivazione dell'assistenza, il Gruppo di lavoro ha affiancato i funzionari regionali nella gestione delle criticità riscontrate presso gli enti attuatori, avviando contatti con AIPO e con i Comuni di Melazzo, Rocca Grimalda, Ponzzone e Borgo Vercelli e successivamente con Rocca Grimalda, Belforte Monferrato, Quarona, Ailoche e la Provincia di Cuneo. Il supporto ha previsto incontri e verifiche della documentazione predisposta dagli enti, con particolare attenzione agli adempimenti connessi alle procedure di appalto e alla compilazione delle check list, nonché all'inserimento e all'aggiornamento dei dati sul sistema ReGiS. In particolare, la verifica della documentazione dei Comuni di Rocca Grimalda, Belforte Monferrato e Quarona ha consentito di individuare e rimuovere le criticità che impedivano il completamento dell'inserimento dei dati. L'attività ha inoltre previsto il confronto con i funzionari regionali sulle soluzioni da adottare e la successiva restituzione agli enti delle valutazioni e delle correzioni necessarie.

AT315R26. L'attività è stata sviluppata nell'ambito dell'Assistenza tecnica “Comunicare le semplificazioni”, con l'obiettivo di sistematizzare e valorizzare i risultati prodotti dagli Esperti e dalle Amministrazioni regionali nei principali ambiti di intervento, tra cui energie rinnovabili, bonifiche, rifiuti, valutazioni ambientali, AIA, AUA, PAUR e Servizio Idrico Integrato. Il lavoro ha comportato la sistematizzazione della documentazione disponibile, l'aggiornamento dei diversi capitoli del Rapporto sulle Semplificazioni, la raccolta degli allegati tecnici e lo svolgimento di interviste con Dirigenti e funzionari regionali e con referenti degli Enti locali. Sono state inoltre svolte attività di coordinamento e revisione dei contenuti e predisposta la release 2 del Rapporto sulle Semplificazioni, comprensiva delle interviste e dei relativi materiali in formato Word e PowerPoint, oltre alla definizione di un piano editoriale per LinkedIn. La principale criticità è stata rappresentata dalla disponibilità non omogenea dei soggetti da coinvolgere nelle interviste e nella verifica finale dei contenuti. Tale criticità è stata gestita completando e finalizzando il Rapporto sulla base delle informazioni disponibili e utilizzando le diverse fonti documentali raccolte, consentendo di consolidare un archivio di casi, risultati e buone pratiche di semplificazione.

AT326R26_PS. L'attività ha riguardato l'applicazione del principio DNSH all'investimento M1C3 I2.3 – Catalogazione di parchi e giardini storici, con l'obiettivo di verificare l'eventuale applicabilità delle schede previste dalla Guida Operativa DNSH, aggiornata con la circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024, al servizio di catalogazione affidato dalla Regione Piemonte al Politecnico di Torino. È stato analizzato il contratto relativo al servizio e sono state esaminate le schede tecniche potenzialmente pertinenti all'investimento, verificando che le schede individuate dalla Guida – relative, tra l'altro, a ristrutturazione di edifici, interventi edilizi e cantieristica, imboschimento e ripristino ambientale delle zone umide – non risultavano direttamente applicabili alle attività di catalogazione. A seguito del confronto con il Ministero è stata quindi individuata una modalità alternativa di dimostrazione del rispetto del principio DNSH, basata sull'applicazione di obblighi e criteri generali riferiti alle modalità di svolgimento del servizio. In particolare, il Gruppo di lavoro ha individuato specifiche indicazioni relative all'utilizzo di apparecchiature elettroniche a ridotto impatto ambientale e alla minimizzazione dell'impatto dei trasporti utilizzati per i sopralluoghi. La successiva relazione del Politecnico di Torino e la compilazione della Scheda 3 hanno consentito di documentare il rispetto dei principi individuati.

AT336_PS. L'attività ha previsto la prosecuzione e il riavvio di interventi già ricompresi nelle precedenti ex-AT333 ed ex-AT299, oltre all'avvio di nuove attività finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa della Direzione Ambiente, Energia e Territorio. Il supporto ha riguardato, da un lato, il rafforzamento delle attività di coordinamento con ARPA e, dall'altro, la ricerca e sistematizzazione di informazioni tecnico-scientifiche e di soluzioni innovative relative alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla gestione dei PFAS e alle bonifiche e al trattamento dell'amianto. Sono state inoltre svolte attività di ricognizione e analisi del quadro normativo regionale, nazionale e sovranazionale nelle materie di competenza della Direzione, con individuazione delle principali priorità di revisione e semplificazione normativa, nonché analisi dei dati e degli impatti del Progetto 1000 Esperti. Le attività hanno previsto l'analisi di documenti e rapporti regionali, la partecipazione a riunioni di coordinamento e la collaborazione con il team interno regionale. Per le tematiche tecnico-scientifiche è stato costruito un database di benchmark mediante ricerca e classificazione di fonti scientifiche e rating internazionali, con particolare approfondimento su PFAS e cambiamento climatico urbano; per gli aspetti normativi è stata predisposta una relazione finale, mentre per il Progetto 1000 Esperti è stato fornito supporto all'analisi dei dati e alla redazione dei rapporti di sintesi.

AT316R26. L'attività ha riguardato la definizione di un possibile modello stabile di Assistenza tecnica successivo alla conclusione del finanziamento PNRR del Progetto 1000 Esperti, con l'obiettivo di evitare la dispersione delle competenze acquisite e garantire continuità al supporto agli Enti locali piemontesi. Sono stati analizzati i principali modelli regionali post-PNRR, ricondotti a quattro categorie, e sulla base del confronto è stato elaborato per il Piemonte un modello organizzativo articolato in un team regionale permanente e task force flessibili, corredato da meccanismi operativi, economici e di governance, criteri di finanziamento, sistemi di trasparenza e modalità di remunerazione. Sono stati inoltre elaborati scenari di costo e una proposta di cornice gestionale, successivamente aggiornata sulla base dell'analisi giuridica. È stata predisposta anche un'ipotesi di esternalizzazione di alcune fasi di gestione dei contratti degli esperti, successivamente integrata nel rapporto finale. Le principali criticità emerse hanno riguardato il rischio di discontinuità determinato dalla conclusione del PNRR, la disomogeneità dei modelli regionali, la frammentazione delle fonti di finanziamento e il carico amministrativo connesso alla selezione, contrattualizzazione e rendicontazione degli esperti.

AT302R26. L'attività ha fornito supporto al Responsabile della Struttura Attuazione del PNRR nell'ambito della comunicazione relativa ai progetti e alle iniziative finanziate dal PNRR, con particolare riferimento al sito PNRR Piemonte e alla sezione "Racconti del PNRR". Il supporto ha riguardato l'aggiornamento e la revisione dei Report di sintesi sull'attuazione del PNRR in Regione Piemonte, con

particolare attenzione ai dati riferiti a dicembre 2025 e marzo 2026, alla revisione di tabelle e grafici e alla semplificazione della rappresentazione dei dati per renderli più accessibili anche a un pubblico non specialistico. Sono stati inoltre aggiornati i contenuti relativi ai casi di successo e sviluppati i materiali per i “Racconti del PNRR”, dedicati agli Esperti per il Piemonte, alle Reti di Facilitazione Digitale e ai Giardinieri d’Arte. L’attività ha comportato raccolta e verifica di informazioni presso i referenti regionali e degli Enti coinvolti, interviste, analisi di testi, brochure, video e altri materiali, redazione e revisione dei contenuti e coordinamento delle diverse versioni dei documenti. La principale criticità è stata la carenza di personale con competenze specifiche di comunicazione rispetto alla quantità e complessità delle informazioni da elaborare. Tale esigenza è stata affrontata attraverso un’attività strutturata di raccolta, verifica e sistematizzazione dei dati, il coordinamento con i referenti dei diversi Settori e la produzione di testi, materiali e contenuti multimediali destinati alla successiva approvazione e pubblicazione, contribuendo a rafforzare la trasparenza e la comunicazione dei risultati conseguiti dal PNRR sul territorio piemontese.

Infine, nell’ambito del **Progetto Appalti**, le attività di Assistenza tecnica realizzate nel primo semestre 2026 hanno interessato alcuni Enti che avevano già iniziato a beneficiare del supporto specialistico del progetto 1000 Esperti fino a dicembre 2025. Gli interventi possono pertanto essere considerati in continuità con le precedenti Assistenze tecniche, a seguito della richiesta degli Enti di proseguire anche nel 2026 il supporto specialistico.

In particolare, l’assistenza è stata fornita ai seguenti Enti: Comune di Lemie (TO), ex AT239; Comune di Moncalvo (AT); Unione Terre del Tartufo (AT), ex AT245; Unione Montana Alta Val Tanaro, ex AT323; Unione Montana Valle Stura, ex AT241; Comune di Graverè (TO), ex AT264; Regione Piemonte – Settore A1711C.

La prosecuzione delle attività ha consentito di dare continuità alle competenze e al supporto specialistico già attivati, accompagnando gli Enti nella gestione delle esigenze connesse agli appalti e rafforzandone la capacità operativa e amministrativa.

Inoltre, a supporto del referente del precedente progetto, è stata avviata un’assistenza (**AV100**) che ha riguardato l’analisi della possibilità di inserire, in un contratto di appalto pubblico, una clausola di deroga alla giurisdizione italiana in favore del Foro di Londra. Sono stati esaminati documenti e normativa applicabile e svolti confronti con l’Ente, i consulenti e Moody’s. L’analisi ha definito condizioni e limiti di ammissibilità della clausola.

4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA	CHECK
Attivazione Cabina di Regia	15-nov-21	✓
Definizione criteri di selezione degli esperti nell’ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30-nov-21	✓
Istituzione struttura speciale regionale	31- dic-21	✓
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	31-dic-21	✓
Conferimento incarichi	31-dic-21	✓
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell’intervento di semplificazione	31-gen-22	✓

Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22	✓
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30-giu-22	✓
Attivazione sistema di monitoraggio	30-giu-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.22	31-dic-22	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.22	30-giu-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.23	31-dic-23	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.23	30-giu-24	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.24	30-sett-24	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.24	30-mar-25	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.25	30-sett-25	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.25	30-mar-26	✓
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.26	30-sett-26	✓
Report di monitoraggio finale dati al 31.12.26	31-dic-26	
Conclusione progetto	31-dic-26	

5. RISULTATI

Le attività di Assistenza tecnica hanno favorito riduzione e prevenzione dell'arretrato, maggiore tempestività e semplificazione degli iter. In assenza di indicatori quantitativi specifici, gli effetti sui tempi sono documentabili soprattutto qualitativamente, attraverso prevenzione dei rallentamenti, standardizzazione delle verifiche, riduzione delle integrazioni e trasferimento di competenze agli Uffici.

Con riferimento alla **Procedura 1.3 – Autorizzazione Integrata Ambientale (rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali)**, il supporto alla Regione Piemonte – AT339 ha consentito di normalizzare e integrare le banche dati relative agli impianti di biogas, biometano e trattamento FORSU, superando la frammentazione delle informazioni territoriali e autorizzative e creando una base informativa univoca e georeferenziata. Il risultato assume particolare rilievo in termini di semplificazione delle successive attività istruttorie e di monitoraggio, poiché riduce i tempi di reperimento e ricomposizione delle informazioni necessarie alle valutazioni. Per la Provincia di Alessandria, nell'ambito dei PQP_AL03 e PQP_AL12, il supporto ai procedimenti di rinnovo e riesame AIA ha consentito di organizzare preventivamente la documentazione, individuare le carenze informative e strutturare il quadro prescrittivo e l'Allegato Tecnico, rendendo più lineare la prosecuzione delle istruttorie. Il PQP_AL20 ha contribuito a chiarire il corretto inquadramento giuridico-procedurale e le relative tempistiche, mentre il PQP_AL01 ha consentito di applicare modalità standardizzate alla verifica della documentazione acustica, arrivando all'istruttoria e conclusione di 26 pratiche entro il 29 maggio 2026.

Per la **Procedura 1.4.1 – Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, il supporto alla Provincia di Alessandria nel procedimento di modifica dell'AUA relativo alla società CTT ha riguardato soprattutto la gestione delle numerose istanze di accesso agli atti. La predisposizione di bozze di note e pareri direttamente utilizzabili dall'Ente ha ridotto i passaggi necessari per la predisposizione dei riscontri e ha favorito una gestione più uniforme delle richieste.

Con riferimento alla **Procedura 2.1 – Bonifiche ai sensi della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006**, le Assistenze tecniche hanno contribuito alla riattivazione di procedimenti caratterizzati da stalli o da elevata complessità documentale e amministrativa. La predisposizione di Vademecum, modelli di atti e comunicazioni ha inoltre reso replicabili le modalità di gestione individuate. Per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola sono state prodotte 3 relazioni complete e 4 bozze definitive, evidenziando un avanzamento

concreto di specifiche fasi procedurali. Non essendo disponibile una misura quantitativa complessiva dell'arretrato prima e dopo l'intervento, il risultato può essere documentato soprattutto attraverso il numero e la tipologia degli atti predisposti e attraverso la riattivazione delle pratiche.

Il supporto alla Regione Piemonte e ai soggetti attuatori per la **Procedura 2.2 – Avanzamento di fase del procedimento per Bonifiche Siti Orfani** ha favorito la gestione coordinata delle criticità tecniche e giuridiche, chiarendo gli adempimenti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti. Particolarmente significativo è stato il contributo alla Provincia di Vercelli, che ha consentito di avviare il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione e di ricostruire il quadro storico relativo all'Ex discarica Montefibre. Il risultato principale è pertanto rappresentato dall'avanzamento di procedimenti complessi e dalla riduzione del rischio di ulteriori stalli.

Per la **Procedura 3.1 – Rinnovabili – Autorizzazione Unica**, il supporto specialistico ha interessato 17 amministrazioni attraverso 22 Assistenze tecniche. La verifica multidisciplinare delle istanze ha consentito di individuare preventivamente carenze documentali, interferenze territoriali e criticità progettuali o normative, permettendo agli Enti di concentrare l'istruttoria sugli elementi effettivamente necessari. La realizzazione di checklist, tabelle di controllo, database e strumenti basati su GIS ha reso più agevoli le verifiche. Particolarmente rilevante è stato l'intervento AT307R26_PS, attraverso il quale è stato definito e utilizzato un modello operativo per verificare sistematicamente completezza e procedibilità delle istanze.

La **Procedura 3.2 – Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)** ha beneficiato di attività finalizzate alla ricostruzione dei procedimenti, alla verifica documentale e all'individuazione degli adempimenti necessari. La revisione delle Linee di indirizzo PAS, attraverso checklist, FAQ, tabelle, criteri standardizzati, modelli di convenzione e indicazioni operative su compensazioni, mitigazioni e aree idonee, ha prodotto un risultato di particolare rilievo in termini di uniformazione delle modalità istruttorie. Le attività di censimento e georeferenziazione hanno inoltre migliorato il quadro conoscitivo: in Provincia di Cuneo sono stati georeferenziati 366 impianti fotovoltaici a terra. Questo risultato riduce il tempo necessario per reperire e verificare informazioni territoriali nelle successive istruttorie. Anche in questo caso, tuttavia, non sono disponibili dati sufficienti per esprimere una riduzione percentuale dei tempi medi di definizione delle PAS.

Con riferimento alla **Procedura 3.3 – Rinnovabili – Concessione per derivazione acque per usi energetici**, il supporto alla Provincia di Novara – PQP_NO03 ha consentito di strutturare l'istruttoria relativa ad un nuovo impianto idroelettrico, attraverso l'analisi coordinata della documentazione e la formulazione delle integrazioni necessarie. Per la Provincia di Vercelli – PQP_VC02, la verifica delle relazioni sul Deflusso Ecologico ha consentito di sistematizzare le valutazioni e di definire prescrizioni relative a monitoraggio, portate, rilievi batimetrici e aspetti ecologici. Il risultato è costituito soprattutto dalla maggiore completezza del quadro istruttorio e dalla riduzione del rischio di richieste successive frammentarie.

Per la **Procedura 4.1 – Rifiuti – Procedura Ordinaria**, il supporto ha prodotto risultati concreti nella gestione e organizzazione delle pratiche. Nel PQP_NO06 – Provincia di Novara sono state esaminate 24 pratiche per l'adeguamento degli impianti di recupero di rifiuti inerti al D.M. 127/2024, mediante una metodologia uniforme di verifica documentale e un prospetto riepilogativo. Nel PQP_VC07 – Provincia di Vercelli, il caricamento di 19 pratiche sulle circa 40 presenti nell'Ufficio Ambiente sul portale RECER ha determinato un avanzamento direttamente verificabile della gestione amministrativa e della tracciabilità delle pratiche. Il PQP_VC03 ha invece consentito di individuare preventivamente criticità tecniche e ambientali nelle discariche Raw-Mat e ASM, mentre il PQP_VC05 ha supportato la definizione dell'istruttoria relativa al recupero agricolo del digestato. Nel complesso, le attività hanno contribuito a ridurre il rischio di formazione di nuovo arretrato e a rendere più ordinata la gestione delle pratiche.

Per la **Procedura 7.1 – Infrastrutture digitali – Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici**, l'intervento a favore dell'Unione Montana dal Tobbio al Colma – AV092 ha consentito di ricomporre le informazioni relative alla copertura digitale esistente e programmata e di individuare le procedure e interlocuzioni attivabili. Il risultato consiste soprattutto nella riduzione dell'incertezza amministrativa e nella definizione di un percorso operativo per l'Ente; non è invece possibile quantificare un effetto diretto sui tempi di realizzazione degli interventi di copertura.

Con riferimento alla **procedura 9.1 – PAUR – Verifica di assoggettabilità a VIA**, le attività di Assistenza tecnica hanno favorito la semplificazione e una maggiore tempestività dell'istruttoria attraverso la verifica della documentazione, la sistematizzazione delle integrazioni e il coordinamento tra le competenze coinvolte. Nell'AT305R26 – Comune di Torino, il confronto tra Comune, ARPA, task force e Proponente ha consentito di individuare tempestivamente gli approfondimenti necessari e di giungere alla predisposizione del Rapporto Finale e della bozza di Determina Dirigenziale. Nell'AT306R26, la gestione multidisciplinare di oltre cento osservazioni ha razionalizzato i contributi istruttori e favorito il raccordo tra aspetti urbanistici e ambientali. Il PQP_NO9.1 – Provincia di Novara ha permesso di ricostruire il quadro autorizzativo e circoscrivere gli ulteriori approfondimenti. L'AT206R26 – Regione Piemonte ha inoltre trasformato precedenti esperienze nel Repertorio di casi paradigmatici, strumento riutilizzabile per uniformare e rendere più rapida l'analisi delle successive istanze di valutazione paesaggistica.

Per la **procedura 9.4 – PAUR con VAS**, l'AT329R26 – Unione Montana Mondolè/Comune di Roccaforte Mondovì – Provincia di Cuneo ha contribuito a chiarire l'integrazione tra VIA, VAS, variante urbanistica e PAUR, anche mediante una matrice di valutazione dei contributi acquisiti, riducendo il rischio di duplicazioni e disallineamenti istruttori. Nell'AT295R26 – Comune di Torino, la verifica preliminare ha invece evitato l'avvio di attività non supportate da documentazione progettuale sufficiente, definendo le condizioni per una successiva istruttoria.

Con riferimento alla **procedura 9.5 – PAUR senza VAS**, le attività svolte nei procedimenti PQP_AL5, PQP_AL11, PQP_AL21, PQP_NO04 e PQP_VC04 hanno favorito una più ordinata gestione delle istruttorie, anticipando l'individuazione delle carenze documentali e degli aspetti di maggiore complessità. Nell'AT320R26 – Comune di Torino, l'analisi delle modifiche alla Linea 2 della Metropolitana ha consentito di verificare la coerenza con il PAUR vigente ed evitare duplicazioni procedurali. L'AT340 ha contribuito a chiarire il quadro urbanistico e autorizzativo e le condizioni di compatibilità con le prescrizioni ambientali.

Infine, le **attività trasversali** hanno prodotto effetti prevalentemente organizzativi e metodologici. AT205R26, relativo al DNSH, ha uniformato le modalità di verifica delle checklist e supportato la gestione delle fattispecie tecniche più complesse. AT282R26_PS ha migliorato la reportistica dei CoDir PNRR mediante Rapporti di sintesi. AT315R26 ha consolidato casi e buone pratiche di semplificazione in un Rapporto strutturato, mentre AT326R26_PS ha consentito di definire una modalità per documentare il rispetto del DNSH nell'investimento M1C3 I2.3. AT336_PS ha rafforzato la base conoscitiva tecnico-scientifica e normativa della Direzione Ambiente, Energia e Territorio. AT316R26 ha elaborato un modello organizzativo post-PNRR volto a preservare le competenze acquisite, mentre AT302R26 ha razionalizzato la rappresentazione dei dati e dei risultati del PNRR Piemonte. Si tratta di interventi per i quali l'impatto è principalmente riconducibile alla semplificazione, alla standardizzazione e al rafforzamento della capacità amministrativa. Anche il Progetto Appalti ha prodotto un effetto di continuità operativa, consentendo agli Enti già assistiti di mantenere il patrimonio di competenze specialistiche acquisito. L'attività AV100, relativa alla possibilità di inserire in un contratto pubblico una clausola di deroga alla giurisdizione italiana in favore del Foro di Londra, ha consentito di chiarire preventivamente condizioni e limiti di ammissibilità, riducendo l'incertezza nella successiva gestione contrattuale.

Nel complesso, l'analisi delle attività evidenzia quindi **risultati concreti ma non sempre traducibili in un indicatore quantitativo unico di riduzione dei tempi o dell'arretrato**. I dati disponibili consentono di documentare puntualmente alcuni avanzamenti – quali le 26 pratiche AIA concluse, le 24 pratiche del PQP_NO06, le 19 pratiche caricate sul RECER, le 9 pratiche esaminate nell'ambito del PQP_AL07, i 366 impianti fotovoltaici georeferenziati e i 28 siti interessati dalla misura Siti Orfani – ma non permettono di costruire, per l'insieme delle procedure, un confronto omogeneo tra situazione precedente e successiva all'intervento. Pertanto, la **riduzione dei tempi** deve essere intesa, ove non espressamente misurata, come effetto organizzativo derivante dalla tempestiva individuazione delle criticità, dalla riduzione dei passaggi non necessari e dalla disponibilità immediata di strumenti e competenze; analogamente, la **riduzione dell'arretrato** è direttamente quantificabile solo nei casi in cui siano disponibili dati sul numero di pratiche trattate o concluse.

Il risultato trasversale maggiormente evidenziabile è dunque il **miglioramento della qualità e dell'organizzazione dell'attività istruttoria**. Checklist, modelli, banche dati, strumenti GIS, repertori di casi, quadri riepilogativi, rapporti di sintesi, sistemi di monitoraggio e modelli di atti hanno consentito di trasformare l'assistenza specialistica in strumenti riutilizzabili dagli Uffici. Ciò potrà favorire una maggiore uniformità delle valutazioni, una più rapida individuazione degli adempimenti, una migliore tracciabilità documentale e una maggiore autonomia degli Enti. In tale prospettiva, anche quando non sia possibile attribuire una specifica riduzione temporale in giorni o percentuale, il contributo del progetto può essere inteso a **rendere gli iter più ordinati, prevedibili e gestibili, riducendo le condizioni organizzative e istruttorie che possono determinare la formazione di arretrato o il prolungamento dei procedimenti**.